



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 2

I cento anni di Giorgio Zoffoli

a pagina 3

Don Codicé, al via il centenario

a pagina 6

San Petronio, basilica superstar

il Vangelo in famiglia

Testimoniare Gesù come sposi

«Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo». Il mondo soffre a causa del peccato, ogni persona fa esperienza del peccato, ma l'evangelista ci parla piuttosto del peccato come potenza che opera incessantemente per la divisione e la rottura delle relazioni, innanzitutto e soprattutto con Dio. Lui non ci abbandona e la sua azione ci viene rivelata tramite la testimonianza del Battista. La strada della salvezza si realizza in Gesù mite agnello, Lui si fa sacrificio perfetto, porta al posto nostro le conseguenze del peccato e realizza la riconciliazione perfetta con Dio. Si apre per noi una possibilità nuova di incontro, di comunione, di relazioni di vita. Occorre accettare che in questo sacrificio si manifesta il Figlio di Dio, che in questa povertà e fragilità si manifesta la presenza dello Spirito portatore di vita. Questa rivelazione da accogliere ci viene trasmessa attraverso la testimonianza di chi ha visto: il Battista ha visto e lo comunica con la sua parola e la sua vita. Oggi il mondo, per accogliere colui che viene come agnello per salvarci, ha bisogno di persone che riescono a «vedere» e a «testimoniare». Vedere l'azione dello Spirito che, attraverso Gesù agnello mite, arriva nel quotidiano. Come sposi e famiglie siamo particolarmente coinvolti, il mondo, ogni persona, può «vedere» negli sposi quando in maniera consapevole sono partecipi della stessa relazione di Amore della Trinità, nelle famiglie che ricercano senza stancarsi uno stile sobrio, solidale e autentico nelle relazioni e nel modo di gestire il denaro, gli acquisti, le cose. Sposi e famiglie possono così essere testimoni che la relazione con Dio è l'assoluto necessario per ciascuno.

Valerio e Manuela Mattioli sposi



Oggi la Giornata: le testimonianze di chi è stato aiutato dalle nostre comunità

Migranti, Chiesa in prima linea

DI CHIARA UNGUENDOLI

Oggi la Chiesa celebra la Giornata del migrante e del rifugiato: un'occasione importante di riflessione e di preghiera, ma anche per mostrare come la comunità cristiana accoglie e sostiene coloro che giungono nel nostro Paese per cercare una vita migliore. «Vengo dal Togo e sono a Bologna dal 2010 - racconta Cinzia - studio Scienze politiche e frequento il quarto anno. La mia avventura è iniziata quando nel mio Paese ho fatto un corso di Italiano di sei mesi, ottenendo l'attestato finale, che mi ha permesso di iscrivermi all'Università italiana. All'inizio è stata dura: avevo una borsa di studio, ma non era sufficiente per mantenermi completamente: non riuscivo a trovare qualche lavoretto». «Poi però - continua - sono venuta a conoscenza della Caritas, e sono entrata in contatto con Francesca, un'assistente sociale che mi ha fatto da amica e anche un po' da mamma. Grazie a lei sono riuscita a trovare un lavoro con cui pagare le spese e ho potuto proseguire l'Università, ma mi ha dato anche tanti consigli utili. La realtà italiana è molto diversa da quello del mio Paese, la fatica maggiore è stata quella di inserirmi fra i miei compagni di corso e fare amicizia. Ho avuto un rapporto ottimo, invece, fin dall'inizio, con i professori: sono sempre stati estremamente disponibili e sempre pronti a rendersi utili nel caso ne avessi bisogno». Nella parrocchia di Sant'Antonio di Savena, il parroco don Mario Zacchini ospita in canonica numerosi giovani immigrati. Alcuni hanno alle spalle realtà drammatiche, come Suhael, 26 anni, pachistano. «Sono cattolico, e noi cristiani in Pakistan siamo perseguitati dai musulmani - racconta infatti - Due figli di mie sorelle e una sorella di mio padre sono stati uccisi

in attentati a delle chiese. Perciò sono fuggito, ma prima di arrivare in Italia sono stato in Libia, da dove però sono scappato perché c'è la guerra, e ho attraversato il mare su una barca con tanti altri profughi, per approdare a Lampedusa. Ora in Italia sto bene, anche se sto aspettando il permesso di soggiorno per poter lavorare (ho studi qualificati) soprattutto in questa parrocchia, con questi ragazzi che per me sono come fratelli». È fra i «fratelli» di Suhael c'è ora anche un musulmano: Bashir, 20 anni, della Guinea, venuto in Italia nel 2011 con il padre. «Lui era venuto qui 14 anni fa, per lavorare e crearsi una vita migliore - spiega - e ha fatto tanti mestieri, fra cui il pizzaiolo e il pasticciere. Poi è tornato in Guinea dove con l'aiuto mio e di mio fratello ha aperto una pasticceria. Insieme siamo tornati in Italia, poi lui mi ha chiesto di scegliere se rimanere oppure tornare in Guinea: e io ho deciso di rimanere nel vostro Paese, per concludere gli studi e insieme, se possibile, lavorare. Per ora ci sto riuscendo: lavoro in un negozio di articoli sportivi e la sera studio Ragioneria». «Ormai vivo in Italia da oltre due anni, e ne sono molto contento - conclude Bashir - Soprattutto sono contento di vivere in parrocchia, perché sono abituato a vivere con molte persone». Viene invece dalla difficile esperienza della strada Bogdan, 27 anni, rumeno, da due anni in Italia, venuto «per lavorare e mettere qualche soldo da parte» e che ora ha trovato un impiego come «tuttofare» in parrocchia. «All'inizio è stata dura - ammette - poi però ho trovato delle persone che mi si sono dimostrate amiche e mi hanno aiutato. Da un anno poi vivo in parrocchia, e mi trovo benissimo. Io sono ortodosso, ma mi sento fratello con i cattolici: con loro ricevo e do rispetto. E credo che ogni Chiesa sia una «porta» per arrivare a Dio».



immigrati. I dati Caritas del 2013

Attraverso i dati forniti dal Centro di ascolto immigrati della Caritas diocesana si riesce ad avere un quadro abbastanza completo della variegata presenza di stranieri in città. Nel 2013 il Centro ascolto Caritas ha incontrato 1076 persone immigrate ed ha effettuato 2385 colloqui. La maggioranza degli stranieri incontrati proveniva dal Marocco (il 30%), il 13% dalla Tunisia, il 9% dalla Nigeria, il 5% dal Pakistan, il 3% da Ucraina, Camerun e Georgia (le uniche nazioni con una maggioranza femminile) e poi, con percentuali minori, da Somalia, Polonia, Kosovo, Moldavia e Bangladesh. Per quanto riguarda lo stato civile, delle 1076 persone incontrate 361 erano nubili/celebri (265 con figli), 490 coniugati (50 con figli), 153 separati o divorziati (21 con figli) e 56 vedovi (5 con figli). Numerose poi sono state le problematiche e i bisogni rilevati. Delle

1076 persone entrate in contatto col Centri ascolto Caritas il 92% ha denunciato problemi economici (699 persone senza reddito alcuno, il 71%) e lavorativi (987 persone, il 90% disoccupate, sottoccupato il 36%). Il 77% del totale (831 persone) ha manifestato serie problematiche abitative (il 47% mancava di casa, il 16% era ospitato in abitazioni provvisorie, il 4% in situazioni di sovraffollamento). Il 37% aveva problemi familiari e di istruzione (linguistici per l'86%, per il 21% di analfabetismo). Problemi di immigrazione sono stati riscontrati per il 24% (irregolarità giuridica per il 25%), di detenzione per il 2%. Sono stati denunciati problemi di salute dal 20% degli «intervistati» (malattie mentali per il 16%, per il 2% disabilità, per il 5% dipendenza). Il 27% ha dichiarato infine altri problemi (il 78% di solitudini, psicologici e relazionali il 15%). (P.Z.)

Regione, la sanità per gli stranieri



La giunta di via Aldo Moro garantisce i pediatri di libera scelta ai figli di migranti irregolari: finora avevano supplito le strutture di volontariato cattolico

Una bella notizia nell'odierna Giornata mondiale del migrante e del rifugiato; una buona scelta in un periodo di vacche magre anche per i bilanci degli enti pubblici. Alcuni giorni fa la Giunta regionale ha stanziato 1 milione di euro per garantire i pediatri ai figli di migranti senza permesso di soggiorno e assistenza medica ai cittadini comunitari che si trovano domiciliati, se studenti o residenti sul territorio. Saranno 2.000 in Emilia Romagna i bambini figli di immigrati

irregolari che potranno vedersi assegnato un pediatra di libera scelta. E' sicuramente la prima volta in Italia che viene imboccata, con decisione, questa modalità di assistenza in conformità all'Accordo Stato-Regioni del dicembre 2012 che interveniva proprio sul trattamento sanitario degli stranieri. Quando accoglienza e dignità passano attraverso la cura sanitaria. Così come i loro coetanei italiani, anche questi bambini potranno avere gratuitamente un medico fisso a cui rivolgersi in caso di necessità. Gli immigrati irregolari sono già tutelati per legge dal 1998 dal Servizio sanitario ma solo se sussistono le condizioni di indigenza e di necessità grave come una malattia seria. Un passo avanti, una luce che si accende. Il volontariato, in particolare cattolico, fino ad ora ha compensato gli esistenti vuoti assistenziali cercando di arrivare con i propri mezzi laddove l'as-

sistenza pubblica non riusciva o non poteva giungere. L'ambulatorio «Bivard» della Confraternita della Misericordia di Bologna, ha assistito nel 2012 ben 183 bambini, figli di immigrati irregolari e centinaia di adulti. Un giudizio positivo alla delibera arriva da Marco Cevenini, presidente di questa realtà, che dal 1994 offre assistenza in modo gratuito con i fondi dell'«8 per 1000»: «Finalmente ciascuno di questi bambini può avere un pediatra di riferimento che dà una continuità. Si superano così le discriminazioni e le disomogeneità presenti sul territorio, perché se è vero che in città c'erano delle forme valide di aiuto per i bambini di campagna o di montagna c'era carenza». Poche settimane fa anche la Lombardia ha legiferato in merito, ma preferendo un'altra soluzione non assegnando ai figli di immigrati irregolari un pediatra fisso di libera scelta, ma offrendo comunque la possibilità di recarsi gratuitamente dai pediatri per le visite, le prescrizioni e l'accesso diretto agli ambulatori.

Luca Tentori

media cattolici

Un questionario su Bologna Sette

Oggi ricorre la giornata del quotidiano cattolico Avvenire e del settimanale diocesano Bologna Sette. In questa occasione, abbiamo ritenuto opportuno approntare un questionario che i lettori troveranno a pagina 8 e che potranno ritagliare e compilare (successivamente verrà pubblicato su Internet e inviato alle parrocchie). In esso si chiede ai nostri stessi lettori di esprimere il loro parere sul nostro giornale e sulle sue diverse parti. È la prima volta che accade e lo facciamo con convinzione e insieme con un po' di trepidazione: siamo infatti convinti del nostro compito e del contributo che i lettori ci possono dare.

LA RIFLESSIONE

LA DOMENICA UN «RESPIRO» DELL'UMANO

RUGGERO NUVOLI *

Della domenica non si parla quasi più, ma il malessere sociale relativo ai vissuti dell'«horror pleni» dilaga sotto i nostri occhi. Non serve riferirsi alla crescente letteratura scientifica. L'implicanza della liquidità spazio-temporale sul degrado della salute mentale è un dato riscontrabile. Nell'orrore del troppo pieno, come lo definisce Dorflès, evadiamo dalla realtà e lo facciamo così totalmente che, a ritorno alla dimensione del concreto, siamo più che mai confusi, alienati e impreparati. Rischiamo, cioè, di vivere in un presente fuori da un progetto di vita consapevole e comune. Un presente che diviene preda, nell'isolamento, di vissuti pervasivi di ansia e di affanno. Stati soggettivi in cui si fugge da sé senza trovare l'altro e viceversa. Il non fermarsi, quindi il non abitare né lasciarsi abitare, esclude l'intimità e la comunione dall'orizzonte di una vita che perde i contorni del sociale e del familiare, oltre che del personale e dell'umano. Si vada adagio a relegare la domenica in sacrestia. Il Dies Domini rimane questione dell'umano tanto quanto il lavoro. Lo aveva capito, ancora una volta profeticamente, Giovanni Paolo II, dedicandovi il primo documento pontificio in materia, con quei capitoli finali sul «giorno dell'uomo», di gioia, riposo e solidarietà, e sul «giorno primordiale», rivelatore del senso del tempo. È infatti nell'esperienza endogena e cosmica del cambiamento e del trascorrere, a cui si legano i cicli di attività, che l'uomo può distinguere nella sua coscienza fra il momento presente, il passato e il futuro, conferendo direzione al proprio vivere. Si eccipit che, diversamente dal giorno, dal mese e dall'anno, il settenario non sembra avere appoggio così univoco e diretto in un ciclo naturale, pur corrispondendo a una fase lunare. E poco interessarono le recenti acquisizioni scientifiche circa il suo nesso con alcuni bioritmi dell'uomo. Rimane non di meno macroscopico il dato: il riposo settimanale è tanto radicato nella vicenda umana che qualsiasi proposta di diversa razionalizzazione del calendario, sia ieri sia oggi, ha sempre finito per cozzare contro il giudizio, semplice ma ineccepibile, della qualità umana del vivere. Entra in gioco, infatti, non solo la strutturazione antropologica della percezione del tempo, ma anche della persona in rapporto al lavoro, al riposo, alla festa, e alla necessità di una loro dimensione sociale, condivisa, per essere realmente umana, tanto da poter definire il battito vitale della vita familiare e comunitaria. La domenica diventa così il tempo simbolico del dono, in cui questo respiro dell'umano diviene dimensione spirituale. La persona, sottratta a contesti tipicamente legati all'assolvimento dei bisogni primari, abita lo spazio simbolico della propria dilatazione nell'amore e nella gratuità. Le stesse psicologie misurano in questo livello l'approdo funzionale dei processi umani. Siamo davvero di fronte ad una semplice costruzione convenzionale, opinabile e disponibile quindi a qualsiasi determinazione? Si obietterà ancora che la «domenica», a discapito di altre possibili soluzioni, non rappresenta altro che un'istanza di carattere storico culturale, o la rappresentazione di un «religioso» socialmente ormai marginale. Non ci sembra, ma se anche così fosse, ciò non intaccerebbe la radice profondissima da cui perviene, all'uomo della tarda modernità, la domenica. Piantato alle sorgenti dell'umano e cresciuto generando civiltà, il Dies dominicalis rimane, non di meno, per il credente, Radice dalla quale sa di provenire senza averla seminata, e per questo, Mistero gravido di Vita e di futuro. * padre spirituale del Seminario arcivescovile di Bologna



Villa San Giacomo, fortemente voluta dal Cardinal Lercaro, accoglie circa 50 studenti, aiutandoli nel loro percorso formativo all'interno dell'Università.



All'Università le iscrizioni sono in aumento E dalla diocesi un aiuto concreto agli studenti

Cresce il numero delle immatricolazioni all'Alma Mater. I nuovi iscritti nell'anno accademico 2013-14 sono 22.187, con un aumento del 3,8%. Il picco è stato registrato nella Scuola di Agraria e medicina veterinaria, che è in testa con il 33,7% in più di studenti rispetto all'anno precedente. In discesa Ingegneria e architettura (-10,2%), anche per effetto dell'introduzione del numero chiuso in alcuni corsi di laurea. «Ingegneria è la Scuola che perde il maggior numero di studenti dopo il primo anno - commenta Ivano Dionigi - quindi può essere che questo calo sia anche una buona notizia: speriamo si siano iscritti i più motivati». Comunque all'aumento delle matricole si accompagnano problemi legati alla gestione delle risorse umane ed economiche. Tuttavia, di concerto con il rettore, Mattia Mazzacurati, presidente del Consiglio degli studenti, guarda all'avvenire fiducioso. **Quali sono i punti di forza dell'Alma Mater?** «L'ampio riconoscimento al merito del singolo e la forte preoccupazione di dare, a livello didattico, un'offerta formativa adeguata alle richieste

provenienti dal mondo del lavoro». **Dove si concentreranno gli investimenti maggiori in futuro?** «Auspicio che ci siano sempre più fondi per il diritto allo studio e per garantire i servizi agli studenti, per prolungare l'orario di apertura delle biblioteche e delle aule studio, nonché per migliorare il servizio mensa». **Perché è importante investire nella propria formazione?** «L'Università mi ha insegnato ad affrontare il mondo con le capacità che possiedo come uomo. La risorsa più grande è quella fatta dalle passioni che ognuno porta dentro di sé. L'Università è chiamata a favorire tale incontro di conoscenze e su questo aspetto può ancora migliorare». E' la centralità dell'umano a fare la differenza, come testimoniato dalle molte opere di accoglienza agli studenti curate dall'Arcidiocesi. Fra queste Villa San Giacomo, comunità che ospita 50 studenti, aiutandoli a crescere nel loro cammino culturale e spirituale.

Eleonora Gregori Ferri

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

In mattinata, conclude la visita pastorale a Poggio. Alle 17 a Le Budrie Secondi Vespri e candidatura di tre Diaconi permanenti.

Maria Maggiore di Castel San Pietro Terme conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Gabriele Riccioni.

SABATO 25

Alle 9.15 assiste all'inaugurazione dell'Anno giudiziario della Corte d'appello. Alle 16.30 nella Cattedrale di Ferrara partecipa all'ordinazione episcopale di monsignor Andrea Turazzi.

DOMENICA 26

Alle 16.30 nella parrocchia di Santa



Compie un secolo domani una delle personalità più illustri del cattolicesimo bolognese, docente e presidente dell'Azione cattolica

I cento anni di Giorgio Zoffoli



Giorgio Zoffoli alcuni anni fa con la moglie Egle

DI CHIARA UNGUENDOLI

«Ho conosciuto Giorgio Zoffoli prima di tutto per la sua fama di docente di latino e greco - dice Giuseppe Gervasio, avvocato e già presidente diocesano e nazionale dell'Azione cattolica - poi come presidente diocesano dell'Azione cattolica, quando era assistente diocesano monsignor Luigi Bettazzi. Lui e monsignor Bettazzi erano un "faro" per il laicato bolognese, ne supportavano la crescita. Io che sono stato dopo di lui presidente diocesano ho potuto constatare la

*I ricordi di amici, colleghi ed allievi:
«Alla guida dell'Ac portò Bologna a rendersi autonoma, sviluppando il programma voluto dal nostro arcivescovo cardinale Lercaro. E fu davvero un faro per il laicato»*

vitalità che lui ha dato alla nostra associazione, sotto il profilo formativo e sotto il profilo dell'attenzione alla vita ecclesiale e del contributo che la cultura cristiana dà ai problemi culturali e sociali del nostro tempo». «Il suo impegno si è espresso prima e dopo la sua presidenza di Ac - conclude Gervasio - ed è stato sempre una persona di riferimento nella vita ecclesiale e culturale della nostra diocesi». «Giorgio Zoffoli - afferma Luigi Pedrazzi - fu anzitutto per me una figura molto nota del Liceo Galvani che frequentavo; in seguito, nell'Azione cattolica ricoprì quel ruolo di presidente diocesano che era stato offerto a me ma che doveti rifiutare per il forte impegno richiestomi dal nascente "Mulino". E fu anche una figura

importante del Centro di documentazione voluto da don Dossetti, nei suoi inizi. Abbiamo sempre avuto buoni rapporti, anche con la sua numerosa famiglia, espressione di una posizione spirituale molto chiara e bella. Credo si possa dire che "sentivano" già il Concilio, andando in profondità nella fede e nell'esperienza cristiana». «Abbiamo lavorato insieme, io e Zoffoli, nel triennio 1961-1964 - ricorda monsignor Fiorenzo Facchini - che fu il triennio del Concilio. In quel periodo lui fu presidente diocesano dell'Azione cattolica, e io vice assistente diocesano. Furono anni che segnarono una svolta

per tutti, ma in particolare per Bologna: insieme infatti decidemmo che l'Ac della nostra diocesi di svincolasse dai programmi nazionali e sviluppasse invece il programma voluto dal nostro arcivescovo cardinale Lercaro, incentrato sulla Messa. Così l'Ac partecipò con forte impegno alla Missione triennale sulla Messa, accentuando la dimensione diocesana e l'adesione alla pastorale dell'Arcivescovo. Seguimmo anche da vicino i lavori del Concilio, e da esso venne riconosciuto il valore di quella svolta che la nostra Azione cattolica aveva compiuto, e proseguì poi successivamente». «All'inizio - conclude - fummo visti con sospetto, ma poi risultammo dei precursori: la pastorale del Vescovo è oggi al centro dell'impegno dei laici. E l'opera di Zoffoli favorì una maggiore unità fra i vari "rami" dell'Azione cattolica». «Prima di conoscere il suo forte impegno ecclesiale - ricorda Nicola Apano, un suo studente negli anni settanta - ho conosciuto Zoffoli come insegnante di greco al liceo Galvani. Come me diverse generazioni di studenti di ogni provenienza culturale incontrarono in lui una personalità laica rigorosa sul piano della trasmissione della conoscenza, ma attentissima alle trasformazioni della società e finirono per considerarlo un limpido modello di vita. Lo studente entrava in contatto con una visione che andava sempre oltre lo stretto ambito didattico. Ricordo in particolare gli anni della contestazione del '68 quando, senza mai venir meno all'impegno didattico e senza demonizzare preventivamente le turbolenze studentesche, con interventi ponderati cercava di allargare in noi studenti il raggio di analisi degli avvenimenti in corso mostrandoci spesso più avanzato, nell'analisi critica della complessità, delle stesse punte pensanti del movimento studentesco».

la vita

Da Cesena a sotto le Due Torri

Domani compie cento anni Giorgio Zoffoli, docente e personaggio eminente del mondo cattolico bolognese. Zoffoli nasce a Cesena, maggiore di tre fratelli. Ottiene la maturità al liceo classico nel 1931 e si iscrive alla facoltà di Lettere e Filosofia di Bologna, dove si laureerà con il massimo dei voti. Membro dell'Azione cattolica fin da ragazzino, si iscrive alla Federazione universitaria cattolica italiana di cui diviene presidente. Diventa docente e insegna a Cesena e Firenze, poi, dal 1953 fino alla pensione, al Liceo Galvani di Bologna. Autore di varie opere e appassionato di musica, svolge con grande passione il suo lavoro di educatore. A Bologna ricoprirà prima l'incarico di presidente dei Laureati cattolici e poi di presidente diocesano. Collabora a lungo con il Seminario arcivescovile. Oggi vive felicemente con la moglie novantottenne, con cui ha festeggiato 72 anni di matrimonio e che gli ha dato 8 figli.

La crisi del matrimonio, segno di un mutamento positivo

La psicologa Cinzia Landi relazionerà insieme al marito Giuseppe Florio, teologo e biblista, nell'incontro sul tema: «La sessualità nella storia e nella Bibbia», che si terrà nel Cinema Italia di Castenaso venerdì alle 21. «Ad amare si impara - spiega - come ci insegna Papa Francesco, con meno passività, più maturità e più coscienza»

«Già da qualche anno, sia negli Stati Uniti che in Gran Bretagna la percentuale di single ha superato quella degli sposati e questa è la tendenza per tutta l'Europa: il matrimonio, come tutto ciò che è totalizzante, pare in caduta libera, complice anche la grave crisi economica». Sarà l'analisi storica il punto di partenza della psicologa Cinzia Landi, che relazionerà insieme al marito Giuseppe Florio, teologo e biblista, nell'incontro sul tema: «La sessualità nella storia e nella Bibbia», che si terrà nel Cinema Italia di Castenaso (via Nascia, 38) venerdì 24 alle 21. L'incontro è il secondo di un ciclo di conferenze dedicato alla famiglia, sul tema: «Le stagioni della sessualità nella famiglia», nato dalla collaborazione tra la parrocchia e il Comune di Castenaso e la «Rete di famiglie» del vicariato di San Lazzaro-Castenaso. «Il matrimonio, da quando era ancora considerato un riconoscimento sociale per la donna, ne ha

passate tante: divorzio, aborto, unioni omosessuali - continua - ed è tuttora in piena crisi. Sono paura e sfiducia i sentimenti che oggi prevalentemente suscita negli uomini e nelle donne. Ma è bene interpretare la crisi come un segno di trasformazione e mutamento: in essa infatti c'è la ricerca e perciò la speranza». «D'altronde bisogna pure ammettere - conclude - che l'uomo è abitato anche dall'incoscio e il matrimonio, che è fondato su una relazione psicologica, appartiene anche a questa sfera, come la sessualità. Infatti ad amare si impara, come ci insegna Papa Francesco, con meno passività, più maturità e più coscienza delle proprie azioni». Successivamente Giuseppe Florio tratterà la sessualità secondo la tradizione biblica, partendo dal capitolo 2 della Genesi, sulla creazione della donna, «dove - spiega - si intuisce che la sessualità è principalmente in funzione dell'incontro e della relazione tra uomo e donna». (R.F.)

Chiesa Nuova, apre la Casa accoglienza

Il vicario generale benedirà i locali, che potranno ospitare un massimo di 11 persone

C'è profumo di nuovo in via Murri 177. Mobili spaccettati e un intenso odore di vernice fresca: tutto è pronto per spalancare il portone della Casa di accoglienza della parrocchia di San Silverio di Chiesa Nuova. Cinque stanze, con cucina in comune, che potranno ospitare fino a un massimo di 11 persone: parenti di malati in cura negli ospedali cittadini e, in generale, chi necessita per un tempo limitato di un alloggio lontano da casa. A tagliare idealmente il nastro, domenica 26, il vicario generale, monsignor Giovanni Silvagni, mentre i locali saranno visitabili sabato 25 e domenica 26. A dare

un valore aggiunto all'intera operazione - finanziata grazie all'aiuto di tanti amici e parrocchiani - chi, insieme ai volontari, si occuperà di questo luogo di accoglienza: la cooperativa sociale Andy Cooper. Creata dal primo diacono Tonino Volta e attiva a Chiesa Nuova dal 1986, Andy Cooper favorisce l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. «La gestione della Casa anche a opera di tale cooperativa - spiega il parroco don Andrea Mirio - è un segno tangibile della finalità caritativa che la nostra comunità si propone con la presenza sul territorio di questo luogo d'accoglienza». Ecco perché la Casa, sottolinea don Andrea «non è un hotel, ma un luogo d'aiuto e sostegno per le persone in difficoltà». In realtà si tratta di una riapertura. «La Casa - racconta don Andrea - fu voluta nel 1996 dall'allora parroco, don Gastone De Maria, proprio per aiutare e dare un alloggio alle

numerose famiglie provenienti da fuori città, che avevano parenti ricoverati negli ospedali cittadini e anche per ospitare malati in attesa di cure mediche». Fu inaugurata il 3 novembre 1996 dal cardinale Giacomo Biffi. La sua storia sarà illustrata da una mostra fotografica che partirà dalle origini della Casa, intitolata a Marco Grazia, giovane parrocchiano scomparso precocemente. «È il comune impegno a mettersi a servizio dei fratelli più in difficoltà che ci spinge a unire le forze - osserva don Andrea - secondo lo spirito della Parola del Signore che si trova nel suo Vangelo: "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi". Non siamo noi, dunque, a compiere un'opera di carità, ma al contrario è il



A fianco, la nuova Casa di accoglienza della parrocchia di Chiesa Nuova

Domenica l'inaugurazione

Sarà inaugurata ufficialmente domenica 26 la Casa di accoglienza di San Silverio di Chiesa Nuova, alla presenza del vicario generale monsignor Giovanni Silvagni, che celebrerà l'Eucaristia alle 18 nella chiesa parrocchiale, per poi benedire i locali dove sarà svolto il servizio. Questi saranno visitabili sabato 25 e domenica 26, poi la casa inizierà ad ospitare i parenti di persone ricoverate nei vicini ospedali.

Federica Gieri

Per i sacerdoti una «tre giorni» invernale ad Assisi



Da martedì 14 a venerdì 17 gennaio si è svolta ad Assisi la «Tre giorni invernale del clero», nel suo secondo turno, organizzata dalla Congregazione dei Parrociani guidata dal Priore don Luciano Luppi, presente il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni. Mercoledì è stata tenuta una relazione da don Erio Castellucci, parroco della parrocchia di San Giovanni Evangelista a Forlì e docente alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna, sulla missione pastorale del presbitero oggi, alla luce dell'Esortazione «Evangelii Gaudium» di Papa Francesco. Partendo dalla lettura del numero 49, che invita ad avere

una sapiente audacia nel tentare di percorrere strade nuove nell'offrire a molti la vita di Gesù Cristo, don Castellucci si è soffermato sull'esigenza di una comunione missionaria che sia stimolo a uscire con lo sguardo all'esterno, verso le periferie alle quali si riferisce più volte il Papa, nelle quali la vita dell'uomo è spesso priva di un orizzonte di senso e di prospettive. Alla relazione ha fatto seguito una condivisione che ha avuto spazio ampio nel pomeriggio, raccogliendo numerosi contributi dai trentanove partecipanti. La giornata di giovedì è stata dedicata a visitare alcuni luoghi di Assisi: due francescani ci hanno introdotto

alla vita di san Francesco e santa Chiara attraverso gli affreschi delle basiliche e alcune originali considerazioni. Nel pomeriggio, incontro con la vivace comunità delle Suore Francescane Alcantarine, molto note in diocesi e in alcune parrocchie dove anche recentemente hanno tenuto corsi e missioni. Suor Katia ci ha presentato il delicato lavoro di pastorale vocazionale giovanile, che qui a Santa Maria degli Angeli, nella Casa Frate Jacopa, ha il suo centro propulsore. Sono state giornate belle, nella qualità dei contenuti e nel clima di condivisione tra i sacerdoti.

Don Adriano Pinardi,
parroco a Crevalcore

Acr, sabato la Giornata della pace

«La pace soffia forte» è il titolo della Giornata diocesana della pace, organizzata dall'Azione cattolica ragazzi della diocesi che si terrà sabato 25 gennaio. La struttura della giornata, per partecipare alla quale è richiesto un contributo di un euro, sarà la seguente: alle ore 15 accoglienza per i bambini delle classi elementari presso la palestra delle scuole medie Guercino (via Longo 4) e per i ragazzi delle medie presso la parrocchia di San Giacomo fuori le Mura in (via Palestrina 16). Alle 15.30 preghiera iniziale e a seguire giochi ed attività fino alle 17.30. Dopo la merenda, alle 18, i bimbi delle elementari raggiungeranno i ragazzi delle medie a San Giacomo per il lancio dell'iniziativa caritativa annuale di Ac e Csi per Haiti, «La pace soffia forte». Con fondi che verranno raccolti quest'anno si finanzia la realizzazione di un campo per lo sport ed il gioco (con spazio attrezzato) che i bambini e i ragazzi di Haiti possano tornare ad occupare nel modo più giusto. La raccolta avverrà tramite la vendita di un piccolo aquilone, che rappresenta il gadget della Giornata. Alle 19 la Giornata giungerà alla conclusione con una veglia di preghiera nella chiesa di San Giacomo, alla quale sono invitati tutti i genitori dei bimbi che vi avranno partecipato.

Domenica si terrà la celebrazione di apertura nella parrocchia di Vedrana, che guidò per 45 anni

Don Codicé Si inaugura l'anno centenario



Un bel primo piano di don Giuseppe Codicé



DI ROBERTA FESTI

«Tutto per amore e niente per forza», è questo il motto che il servo di Dio don Giuseppe Codicé, di cui martedì 21 si apre l'anno centenario della morte, lasciò alle suore dell'Istituto delle «Visitandine dell'Immacolata», da lui fondato nel 1883. La celebrazione di apertura dell'anno centenario si terrà domenica 26 alle 16 nella chiesa di Santa Maria Annunziata di Vedrana di Budrio, con la Messa, presieduta da monsignor Tommaso Ghirelli, vescovo di Imola, alla quale sono invitati sacerdoti e seminaristi della diocesi e del vicariato; le successive iniziative e celebrazioni saranno rese note attraverso la rivista «Magnificat». Don Codicé, nato il 3 marzo 1838 e deceduto il 21 gennaio 1915, è insigne figura del clero

bolognese in cui si fondono in armoniosa sintesi le caratteristiche più spiccate del pastore d'anime e le più esemplari qualità del fondatore. Sacerdote di solida cultura, laureato in Teologia, fu condotto dalla provvidenza in una poverissima parrocchia di campagna, a Vedrana, dove rimase per 45 anni, dal 1870 fino alla morte. Nel solco della dottrina di san Francesco di Sales, di fronte a una forte propaganda sovvertitrice dei valori cristiani e sociali, percepì quanto fosse urgente trasmettere alla comunità parrocchiale quel fuoco d'amore che Cristo ha portato nel mondo. La sua autentica testimonianza cristiana unita alla capacità di percepire le disponibilità e le vocazioni spirituali, negli anni del suo ministero a Vedrana, si tradussero in ben dodici ordinazioni sacerdotali. Fu anche uomo di profonda vita di preghiera e di assidua

penitenza. Coltivò l'ascetica del cuore fino a raggiungere una grande dolcezza di carattere, nello stesso tempo ferma e paziente, mai affettata o manierosa. Per la gente fu un vero pastore ed, avendo una certa conoscenza di diritto civile, fu particolarmente attento a poveri e indifesi, che ricorrevano a lui per essere tutelati dai soprusi dei ricchi, soprattutto nelle intricate dispute di compravendita o nelle spartizioni dei beni. Per le Visitandine fu padre vigile e premuroso, oltre che guida sicura e eloquente modello di vita spirituale e apostolica. L'opera da lui fondata, di cui il 7 dicembre è stato festeggiato il 130° di fondazione, in breve si estese, da Vedrana in tutto il territorio limitrofo, per toccare in seguito varie aree della diocesi, contando un numero sempre maggiore di Case e presenze in asili, scuole, ospizi, ospedali.

Sotto, la locandina del film «L'isola» di Pavel Lunguine, sulla vita di un uomo che si converte e diviene monaco ortodosso



appuntamento diocesano

Settimana preghiera per l'unità dei cristiani

Questi gli appuntamenti diocesani per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio): domani, ore 21, Veglia di preghiera alla chiesa Cristiana avventista del Settimo giorno (via Zanardi 181/10), promossa dalla Chiesa avventista e preparata dai gruppi giovanili delle diverse Chiese e confessioni cristiane; martedì 21, ore 21: Veglia di preghiera alla chiesa Cristiana evangelica (via Venezian 4), promossa da Chiesa evangelica e Sae (Segretariato attività ecumeniche); sabato 25, ore 18: Secondi Vespri a San Paolo Maggiore, presieduti dal vicario generale monsignor Giovanni Silvagni; venerdì 24, ore 18.30, al cinema Perla (via San Donato 38), proiezione del film «L'isola» di P. Lunguine, cui seguirà Tavola Rotonda, promossa da Associazione «Icona» e parrocchia di Sant'Egidio.

associazione Icona

Un incontro «filmico» con la Chiesa russa

L'Associazione Icona, nell'ambito delle sue finalità che riguardano la conoscenza del mondo ortodosso ed in particolare la Chiesa russa, propone un momento di riflessione all'interno della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani con la proiezione del film «L'isola» di Pavel Lunguine. Ci ritroveremo venerdì 24 alle 18.30 nel cinema Perla per la visione del film, a cui farà seguito una tavola rotonda che speriamo animata anche dalla partecipazione del pubblico. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti. L'importanza del film è

dovuta alla sceneggiatura, alla colonna sonora, ad un lirismo che infonde un profondo misticismo, alla bravura degli attori protagonisti, al significato della vicenda che presenta la vita di un uomo che si converte e diviene monaco, conducendo una vita idioritmica e spirituale molto elevata. Per entrare di più nel mondo monastico russo si terrà una tavola rotonda dove l'igumeno padre Andrea Wade ci parlerà della realtà del monachesimo russo. L'occasione permetterà ai presenti di sentire dalla viva voce di un ieromonaco qual è

l'esperienza monastica ortodossa, che non prevede la nascita di famiglie religiose, ma un monachesimo ecclesiale, maschile e femminile. In seguito il Rettore della Chiesa russa di Bologna, l'ieromonaco Serfim Valeriani ci parlerà della realtà della più antica parrocchia ortodossa presente in città; sarà un'occasione per allacciare nuovi legami di conoscenza con una comunità che in questi anni è molto cambiata per via dell'immigrazione e che si sta sviluppando sempre più.

Giancarlo Pellegrini,
presidente associazione Icona

Il cardinale in visita a Galliera

La comunità di Galliera ringrazia il nostro vescovo per la visita pastorale avvenuta l'11 e il 12 gennaio. Credo sia bello per il nostro vescovo incontrare l'ordinarietà di una parrocchia, e noi, piccola realtà di provincia, siamo stati lieti di essere stati visitati da Lui. Bambini, ragazzi, giovani sono accorsi per ascoltare le sue parole e anche tanti adulti hanno affollato la nostra nuova scuola materna per un incontro sull'educazione. Il Signore poi si è reso presente in modo particolare nella celebrazione dei primi vespri della solennità del Battesimo del Signore e la celebrazione eucaristica domenicale nella nostra, ormai cara, sala don Dante. Grati al nostro vescovo, ora il nostro cammino continua. Nella ricerca sempre di un percorso comune, fuori (per chissà ancora quanto tempo) dalle nostre chiese, ma rincuorati e felici di seguire la volontà di Dio, laddove Egli ci sta conducendo. I parrocchiani della comunità di Galliera

«Nel Battesimo Gesù si presenta come il Salvatore»

Pubblichiamo una sintesi dell'omelia del cardinale a Santa Maria di Galliera.

Dopo aver celebrato la nascita di Gesù, oggi celebriamo l'inizio della sua vita pubblica. Questa «manifestazione» di Gesù avviene in due modi. Egli compie un gesto: si fa battezzare dal Battista. Iniziamo da questo fatto, che è una vera e propria rivelazione di Dio. Riascoltiamo. «Si aprirono i cieli». Dio esce dal suo silenzio; riprende il suo dialogo con l'uomo; irrompe nel mondo una nuova epoca di grazia. «Egli (Giovanni) vide lo Spirito di Dio scendere come colomba e venire su di Lui (Gesù)». «E una voce dal cielo disse: questi è l'amatissimo mio figlio, nel quale mi sono

compiaciuto». La persona che, prevista dal profeta, era chiamata a ristabilire l'alleanza di Dio con l'uomo, è ora presente; è Gesù, eletto ed inviato a compiere questa missione. E' questa la «presentazione» ufficiale di Gesù, la quale avviene però subito dopo che Egli ha compiuto un gesto singolare: si è fatto battezzare. Il battesimo amministrato da Giovanni era un rito di penitenza. Voi capite allora facilmente che Giovanni voleva impedirglielo: «io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni a me?». E qui dobbiamo fare attenzione alla risposta di Gesù: «conviene che sia adempita ogni giustizia». Cioè: «ti chiedo di battezzarmi perché questa è la volontà di Dio, la quale deve sempre essere compiuta». Perché Dio ha voluto che Gesù si faces-

se battezzare con un battesimo di penitenza? Per spiegarci fin dall'inizio la missione che era stato inviato a compiere: condividere in pieno la nostra condizione umana e mediante questa condivisione liberarci dai nostri peccati, compiere l'opera della nostra salvezza. Ecco chi è Gesù: il nostro redentore; che sa compatire la nostra miseria; che ci tratta con misericordia per guarirci dai nostri mali. Desidero concludere con due considerazioni. Ciò che la Parola di Dio vi ha detto è la narrazione di ciò che sta accadendo in mezzo a noi. Gesù si presenta a ciascuno e dice: «io sono la tua salvezza; non temere: sei debole, ma io ti nutro col mio corpo ed il mio sangue». Nella settimana che oggi comincia non dimenticate ciò che vi sta accadendo ora: l'incontro con Gesù salvatore. Nelle difficoltà e nelle tribolazioni della vita, risuoni la parola che oggi vi è stata detta: «io sono la tua salvezza».

Cardinale Carlo Caffarra



Un momento della visita

Ecco chi è Cristo - ha detto il cardinale nell'omelia della visita pastorale nelle tre parrocchie di Galliera - Il nostro redentore; che sa compatire la nostra miseria; che ci tratta con misericordia per guarirci da tutti i nostri mali

Il periscopio. Parole fuori moda La via del Papa per la famiglia

Il Papa, all'Angelus del 29 dicembre, ha suggerito le parole chiave da usare in famiglia «per vivere in pace e gioia»: permesso, grazie, scusa. Crediamo di non fraintendere le sue indicazioni applicando questa piccola, facile regola anche alle comunità ecclesiali. La carità - s'intende - è il vincolo perfetto, ma, nell'attesa che questo si realizzi anche in noi pienamente, ciascuno si può industriare a propiziare la crescita. Non credo che il Papa volesse insegnare quella «buona educazione» soltanto formale che tutti giustamente disprezzano, ma certamente voleva ricordarci che il fatto di aspirare alla carità non ci dispensa dalla gentilezza. Anzi quest'ultima, quando è sincera, è un grande aiuto per «aspirare al carisma più grande di tutti». C'è qualcuno forse, tra quanti varchiamo le porte della chiesa, che non abbia qualcosa di cui chiedere

«scusa» alla Comunità, se è vero - come è vero - che anche il peccato più segreto è una ferita inferta alla Chiesa? C'è forse qualcuno che non abbia niente di che ringraziare, non solo Dio ma anche la Chiesa, madre sempre sollecita? Forse qualcuno si può dare da solo il perdono dei peccati, la Parola di Dio, il Cibo eucaristico? Infine conviene a noi tutti, come è convenuto al Pubblicano, entrare nel tempio che è la comunità, nella disposizione di chi chiede umilmente «permesso», per poter tornare a casa giustificati! «Permesso, grazie, scusa: possiamo ripeterle tutti insieme» come ha invitato a fare il Santo Padre... così, per esercitarci. Del resto, a ben vedere, ci sono tutte, queste tre parole, in forma misteriosa e solenne, anche nella Grande Preghiera che ci unisce ogni domenica.

Tarcisio

La Giornata della formazione



Parte dalle tre parole di papa Francesco «permesso, scusa e grazie» il viaggio che porterà 500 ragazzi tra i 15 e i 18 anni dei centri di formazione Ciofs Fp, Cnos-Fap, Cefal e Fomal a Roma per la giornata sulla scuola cattolica, il 10 maggio prossimo. Tre parole che saranno anche il filo conduttore lungo cui, giovedì 23 gennaio a Villa Pallavicini, si dipanerà la prima giornata della formazione professionale alla quale interverranno, tra gli altri, Beatrice Draghetti, presidente della Provincia e il dehoniano padre Marcello Mattè. Un appuntamento che, ricorda suor Silvia Biglietti, presidente Ciofs Fp, «avrà per protagonisti i ragazzi che ogni giorno, insieme ad educatori, docenti e formatori, varcano i nostri portoni e che, attraverso la musica il racconto e il teatro, racconteranno la loro esperienza». Una festa che li guiderà nel comprendere il valore del cammino intrapreso. Cammino che li porterà ad acquisire competenze professionali tali per cui si ritroveranno un contratto di lavoro in mano, e che li farà crescere, aiutandoli a divenire adulti. «Grazie alla formazione professionale - rileva Diego Bertocchi del Fomal -, ai nostri giovani viene offerta la possibilità di sperimentarsi nel lavoro stesso, condizione importante per promuovere l'inserimento sociale e la dignità morale della persona». Insomma saper fare e saper essere: «competenze professionali, ma anche valori che il lavoro quotidiano aiutano a sviluppare - osserva don Fabrizio Bonalume, direttore del Cnos-Fap - Valori che vogliamo riassumere in tre parole che sono diventati il nostro slogan: "Permesso, scusa e grazie". Papa Francesco ci ha indicato questa via per vivere bene. Ecco perché, a Villa Pallavicini, vogliamo aiutare i nostri ragazzi a ribadire questo messaggio alla città». (F.G.)

Junior Tim Cup al via

Non è solo «una partita di pallone», né un semplice momento di aggregazione. E' la seconda edizione della «Junior Tim Cup», un torneo di calcio a 7 tra squadre che provengono dagli oratori di tutta Italia. Organizzato dal Centro Sportivo Italiano, Lega Serie A e Tim, l'anno scorso ha coinvolto circa ottomila ragazzi di sedici diverse città italiane. Ottocento squadre che si sono combattute - ciascuna nella sua diocesi - i sedici posti di accesso alle finali, svoltesi a Roma nel giugno scorso. Il torneo è stato realizzato per promuovere i valori più positivi che sport - e calcio in particolare - sono in grado di veicolare. I ragazzi imparano a divertirsi nel rispetto delle regole e al tempo stesso hanno l'occasione per stringere nuove amicizie con i loro coetanei di tutta

la diocesi e del resto d'Italia. Quindici le squadre iscritte in città, che si contenderanno un posto alle finali di Roma. Fra queste, anche la squadra della parrocchia di Cristo Risorto di Casalecchio di Reno, che l'anno scorso ha ottenuto la medaglia d'argento assoluta, perdendo in finale contro l'oratorio San Carlo Borromeo di Cagliari. Oggi una nuova sfida: difendere l'ottimo risultato contro le squadre della diocesi. Anche quest'anno, le finali si svolgeranno allo stadio Olimpico di Roma, il 3 maggio, in concomitanza con la finale della Coppa Italia. Testimonial dell'intera manifestazione è Cesare Prandelli, commissario tecnico della nazionale che ha deciso di dare il proprio contributo alla realizzazione del torneo. Che vinca il migliore.

Alessandro Cillario



Papa Francesco a colloquio con i giornalisti durante il volo di ritorno dalla Gmg di Rio, 28 luglio 2013

Comunicare la cultura dell'incontro

Un convegno a Reggio Emilia
per la festa regionale dei giornalisti
che celebrano San Francesco di Sales

Pubblichiamo
una sintesi
del contributo
del Cefal
nell'istruttoria
del Comune
sul disagio
giovanile
e adolescenziale
tenuta
nelle scorse
settimane

L'istruzione professionale in campo contro la dispersione scolastica

Il disagio adolescenziale e giovanile è, purtroppo, una delle grandi emergenze che affrontiamo quando, ogni giorno, entriamo in classe. Questo problema richiede soluzioni innovative, come quelle messe in campo dalla formazione professionale attraverso il sistema dell'Istruzione e Formazione professionale-leFp. Disagio giovanile e dispersione scolastico-formativa sono connessi: ecco perché l'leFp, contrastando il primo, combatte il secondo. La domanda di formazione professionale in Italia è cresciuta molto rapidamente: dai 23.500 ragazzi del 2003-04 agli oltre 281.000 del 2012-13. Nella nostra provincia, ogni anno, accedono a questi corsi circa 1.900 ragazzi 15-18enni (6%). Per contro, la dispersione scolastica superiore, nel 2011-12, ha interessato circa 1.400 ragazzi (4,3%). Grazie all'intervento della formazione professionale è scesa al 2,6% (800 ragazzi). Vari i fattori che generano dispersione: patrimonio culturale trasmesso, impatto dei mass media, crisi della famiglia tradizionale, scarso tempo dedicato dai genitori a seguire i figli, a fronte di richieste di prestazioni alte da parte della scuola, alti tassi di disoccupazione giovanile. Non ultimo, gli alunni stranieri in forte aumento. I percorsi leFp esprimono risultati eccellenti. Il 70% dei ragazzi trova un primo lavoro dopo un anno, l'85% dopo due, e il tipo di occupazione è coerente con la qualifica conseguita (64%). Il successo formativo è molto alto, considerato che spesso i ragazzi interessati hanno avuto cammini accidentati. L'leFp è, dunque, uno strumento di contrasto agli abbandoni scolastici, ma anche una opportunità di inclusione: il 16% sono ragazzi stranieri. Infine, l'85% dei giovani usciti dall'leFp rifarebbe la stessa scelta.

Flavio Venturi, direttore Cefal Bologna



DI ALESSANDRO RONDONI*

Giornalisti e operatori della comunicazione dell'Emilia-Romagna si ritroveranno, venerdì 24 gennaio, alle 16, nella sala conferenze del Museo Diocesano di Reggio Emilia, per il tradizionale appuntamento in occasione della festa del patrono, san Francesco di Sales. Il convegno, dal titolo «Comunicazione al servizio della cultura dell'incontro», riprende il messaggio di papa Francesco, ed è proposto dall'Ufficio regionale per le Comunicazioni Sociali della Conferenza Episcopale Emilia-Romagna in collaborazione con quello della diocesi di Reggio Emilia-Guastalla. Continua così il lavoro di coordinamento della pastorale della comunicazione sociale svolto dall'Ucs Emilia-Romagna. Dal 2005 i convegni regionali si sono svolti all'Istituto Veritatis Splendor di Bologna, con lezioni magistrali del cardinale arcivescovo Carlo Caffarra, di monsignor Luigi Negri, oggi alla guida della diocesi di Ferrara-Comacchio, e di monsignor Ernesto Vecchi. Agli incontri hanno partecipato anche monsignor Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio nazionale Comunicazioni Sociali della Cei, responsabili della Federazione italiana settimanali cattolici, fra cui il presidente nazionale Francesco Zanolli, dell'Unione Cattolica stampa italiana oltre al segretario dell'Ucs regionale, don Marco Baroncini, e all'assistente, don Alberto Strumia. L'anno scorso, per testimoniare vicinanza alle popolazioni colpite dal terremoto emiliano del 2012, la sede dell'appuntamento è stata Carpi. La scelta del luogo è stata fatta anche per rendere omaggio alla memoria di

Odoardo Focherini, il primo giornalista italiano divenuto beato proprio nel 2013 e originario di quella diocesi. Attraverso questi incontri viene stimolato così il lavoro degli uffici diocesani per le Comunicazioni Sociali, affinché diventino sempre più luogo di incontro e confronto fra gli operatori delle varie realtà dell'informazione e dei media presenti nel territorio, e venga promossa la formazione, anche attraverso i corsi Anicec della Cei. Il lavoro di unità, confronto e coordinamento a livello regionale è importante, infatti, per arricchire la motivazione dell'impegno nei media con il richiamo, nella ristrettezza di risorse umane e finanziarie, a superare la frammentazione, a selezionare mezzi e campi di intervento, nell'affascinante e innovativa dimensione digitale, un

ambiente, una piazza da abitare sempre di più. Tutto questo non può avvenire naturalmente solo attraverso una serie di azioni ancorché necessarie, ma va affrontato con un giudizio, un pensiero che affondi le proprie radici nel magistero e nell'approccio alla realtà senza che si resti isolati, autoreferenziali, con il rischio inevitabile di girare a vuoto. Lo sguardo, invece, va allargato, posto di fronte alla ricchezza presente, e con coraggio, lavorando insieme, si può andare così verso nuove periferie aprendosi agli altri, rinnovando fiducia e speranza comunicando nuovi incontri. La giornata sarà conclusa con la messa in cattedrale, presieduta da monsignor Massimo Camicasca.

* direttore Ufficio comunicazioni sociali Emilia-Romagna

la giornata

Una tavola di confronto e la Messa con Camisasca

Giornalisti e operatori della comunicazione dell'Emilia-Romagna si ritroveranno, venerdì 24 gennaio, alle 16, nella sala conferenze del Museo Diocesano di Reggio Emilia (via Vittorio Veneto 6), per il tradizionale appuntamento in occasione della festa del patrono, san Francesco di Sales. Sarà presentato il messaggio di Papa Francesco per la 48 «giornata mondiale delle comunicazioni sociali». L'introduzione spetterà ad Odoardo Tincani, direttore dell'Ufficio diocesano

per le Comunicazioni Sociali. Interverranno poi Ignazio Ingrassia, giornalista di «Panorama», e Paolo Rodari del quotidiano «La Repubblica». Seguirà dibattito. Coordinatore dell'incontro sarà Alessandro Rondoni, direttore dell'Ufficio regionale per le Comunicazioni Sociali, mentre l'intervento conclusivo spetterà a monsignor Massimo Camicasca, vescovo di Reggio Emilia, che alle 18.30 celebrerà la Messa nella cattedrale. L'incontro è finalizzato alle attività di coordinamento della pastorale della comunicazione sociale, svolto dall'Ucs Emilia Romagna.

Nettuno Tv, domani parte la programmazione

DI FRANCESCO SPADA*

Dunque ci siamo: domani *Nettuno Tv* inizia le sue prime trasmissioni. Si parte con la rassegna stampa: due ore di diretta dalle 7 alle 9 dal lunedì al venerdì, con i quotidiani locali e nazionali, servizi, collegamenti e ospiti, meteo e aggiornamento traffico su strade e autostrade. Possibilità da parte dei telespettatori di interagire in diretta con sms e mail. Le rassegne stampa già storicamente in onda su *Radio Nettuno*, una delle prime radio a produrla, permetterà ai bolognesi e agli emiliano-romagnoli di essere informati in tempo reale su quanto accade nel loro territorio. I telespettatori potranno anche commentare in diretta le notizie del giorno, gli argomenti pro-

posti dai quotidiani locali e nazionali. Gli ascoltatori potranno anche interagire con domande e osservazioni con gli ospiti in studio. Ospiti che saranno politici, amministratori, rappresentanti delle associazioni di categoria, esponenti del mondo economico industriale di Bologna e provincia e di tutta la regione. Grande attenzione sarà dedicata alla vita della Chiesa di Bologna. Saremo un'emittente di servizio per chi ci ascolta e ci segue, fornendo idee su cui ragionare, indicazioni utili per chi affronta la giornata e ricevendo spunti da rilanciare via etere. La parola d'ordine sarà proprio questa: fare un servizio, essere servizio pubblico. Lo faremo con determinazione, passione e grande entusiasmo, ma con grande umiltà. La diretta simultanea della rassegna stampa

su tv, radio e Web infine garantisce una copertura efficace del territorio e di diversi target e permetterà ai nostri telespettatori di potersi seguire, da casa, dall'auto, dal lavoro e con gli smartphone anche camminando per strada. Da domani aumenta anche la programmazione sportiva, con una fascia dalle 18 alle 19 dal lunedì al venerdì. La nostra redazione sportiva proporrà ampi approfondimenti su calcio, basket. Immagini e protagonisti del Bologna FC, della Fortitudo e della Virtus. Daremo spazio anche ai cosiddetti "sport minori" che impegnano ogni giorno migliaia di giovanissimi e i loro genitori. *Nettuno Tv* la trovate sul canale 99 del vostro telecomando. Buona visione a tutti!

* direttore Nettuno Tv

La scaletta

Rassegna stampa: due ore di diretta dalle 7 alle 9 dal lunedì al venerdì con i quotidiani locali e nazionali, servizi, collegamenti e ospiti.
Nettuno sport: dalle 18 alle 19 dal lunedì al venerdì. La nostra redazione sportiva vi proporrà ampi approfondimenti su calcio, basket. Immagini e protagonisti del Bologna FC, della Fortitudo e della Virtus.
Nettuno sport domenica Dalle 14 diretta per seguire le partite del Bologna con ospiti in studio e collegamenti dallo Stadio in Tv. Diretta radiofonica esclusiva su Radio Nettuno dalle 14.55. Domenica dalle 17.55 diretta esclusiva della Fortitudo Bologna basket su Nettuno Tv e Radio Nettuno.



Il direttore Spada: «A partire dalla rassegna stampa saremo un'emittente di servizio che propone idee su cui ragionare». I telespettatori potranno d'intervenire in diretta con sms e mail per commentare gli argomenti. Grande attenzione alla vita della Chiesa locale

Taccuino musicale e culturale

Oggi, ore 18, nell'**Oratorio Santa Cecilia**, via Zamboni, 15, il pianista Diego Guarneri presenta «Pre-ludio trascendentale e quadri. Un excursus tra Bach, Liszt e Mussorgsky».

Domani sera, alle 20.30, nell'**Auditorium Manzoni** (via de' Monari 1/2) si esibirà il pianista inglese Paul Lewis, per la prima volta ospite dei Concerti di Musica Insieme. Lewis ci condurrà fra i capolavori di Bach e Beethoven, Liszt e Musorgsky.

Proseguendo le iniziative ideate e sostenute dal direttore del Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica, Gian Mario Anselmi, i docenti di area contemporanea promuovono un'**«Officina di poesia»** aperta agli studenti e a tutti gli interessati. L'officina, concepita come laboratorio di lettura, scrittura e interpretazione del testo poetico, si svolgerà tutti i mercoledì fino al 2 aprile in Aula Pascoli, via Zamboni 32, dalle 16 alle 18.30. Per informazioni rivolgersi al curatore Francesco Carbognin (francesco.carbognin@unibo.it).

Sabato 25, ore 21, nella **basilica di Santo Stefano**, viene presentato un concerto di inizio anno, con Enea Bernasconi, organo, la Compagnia teatrale «I complici», il coro Anima et Vox della Basilica di Santo Stefano. Ingresso offerta libera.

BabyBoFe' al via oggi al teatro Testoni Ragazzi

Giunto alla settima edizione, Baby BoFe' inaugura la stagione al Teatro Testoni Ragazzi con il primo spettacolo, «La ballerina cosmica», musiche di Debussy, oggi alle 11, replica alle 16.30. Nuova produzione di Bologna Festival e La Baracca Testoni-Ragazzi. «La ballerina cosmica» vede sulla scena un attore e una ballerina, Pepita, che vuole imparare a danzare come le onde del mare, a volteggiare come la sabbia sollevata dal vento, ad accendersi di passione come il fuoco. Pina Coni, pianoforte, Valeria Frabetti ne cura la regia, e Silvia Traversi le coreografie. Seguiranno tre matinées riservate alle scuole dell'infanzia e alle scuole primarie.

Bastardini, l'eredità dall'assistenza all'arte



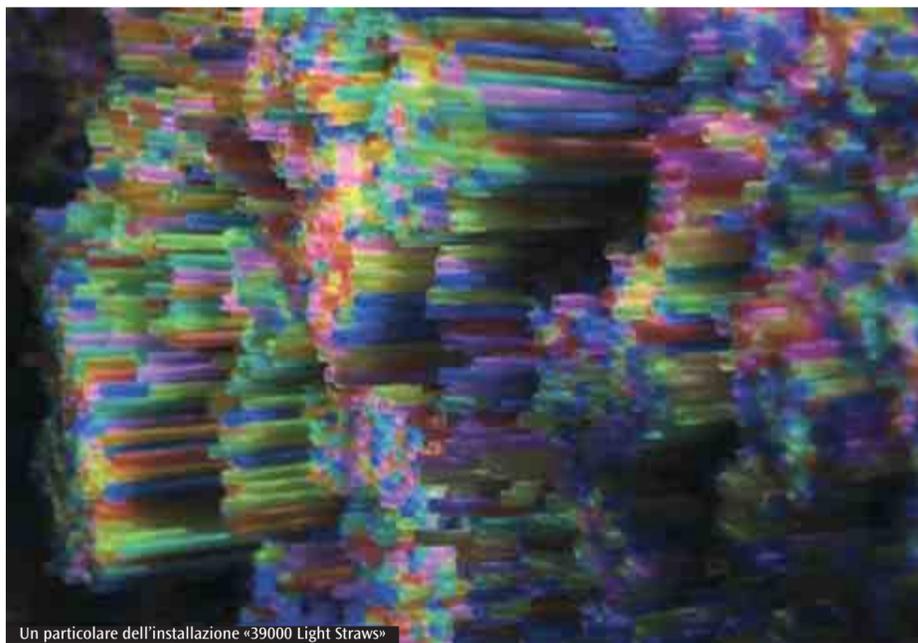
Medagliere in legno e metallo, Archivio storico della Provincia

Racconta di bambini abbandonati e delle istituzioni che se ne occupavano la mostra «L'eredità dei Bastardini: dall'assistenza all'arte», a cura di Gian Piero Cammarota, Marinella Pigozzi e Serena Maini, allestita a palazzo Pepoli Campogrande (via Castiglione 7), aperta fino al 2 marzo. Le istituzioni che a Bologna sorsero per accogliere i fanciulli abbandonati, i pellegrini e i mendicanti, nel tempo riunirono un interessante nucleo d'opere d'arte, ora della Provincia. Ne viene esposta solo una parte, trentadue opere, tra cui il medagliere, in mostra per la prima volta, che raccoglie gli oggetti lasciati fra le fasce dei neonati abbandonati: monete e medaglie spezzate a metà, immagini sacre, spesso accompagnate dal nome del fanciullo e dalla data di nascita. Lasciati con la speranza, chissà, di ritrovare un giorno il bambino affidato alle cure dell'Ospizio cittadino. In occasione di Arte Fiera, sabato 25, apertura straordinaria fino alle 24 e due visite guidate: alle 20 e alle 22. (C.S.)

In occasione di ArteFiera la Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro-Raccolta Lercaro ospita nella propria sede l'installazione

**Progetto «Light Straws»
Luci di nuovi mondi**

Decine di migliaia di cannucce colorate evocano allo sguardo mondi immaginari e biomorfi, ma avvicinandosi esse vibrano, frantumandosi in miriadi di particelle colorate, in piccoli frammenti luminosi destinati così a trovare una nuova vita



Un particolare dell'installazione «39000 Light Straws»

DI CHIARA SIRK

Sarà inaugurato mercoledì 22, ore 18, nella sede di via Riva di Reno 55 il progetto «39000 Light Straws», voluto dalla Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro-Raccolta Lercaro in occasione di Arte Fiera 2014, e ideato dall'artista bolognese Francesca Pasquali in collaborazione con i video artisti Carlotta Piccinini e Andrea Familiari. Intervento sonoro di Luigi Mastrandrea. Dopo la mostra «Con gli occhi alle stelle. Giovani artisti si confrontano col Sacro», allestita nel 2012, la Raccolta Lercaro si rivolge ancora alle nuove generazioni per proporre uno spazio di riflessione su ciò che è alla base di una ricerca di verità, traducendola con i linguaggi della contemporaneità. L'installazione «39000 Light Straws», a cura di Ilaria Bignotti e Federica Patti, attraverso un intervento di video mapping interattivo, sviluppato grazie all'impiego di Kinect e Processing, coinvolge il pubblico, inducendolo a interagire con la grande opera 39000 Straws, composta da decine di migliaia di cannucce colorate. Viste da una certa distanza, le Straws di Francesca Pasquali evocano allo sguardo mondi immaginari e biomorfi, ma avvicinandosi esse vibrano, frantumandosi in miriadi di particelle colorate, in piccoli frammenti luminosi destinati così a trovare una nuova vita, suggerendo la formazione di nuovi mondi. Perché questo miracolo avvenga è necessario l'atto del fruitore, che da

in evidenza

ArteFiera, appuntamenti in città

AртеFiera, inaugurazione venerdì 24, permette di entrare in relazione con il mondo dell'arte contemporanea (cui si aggiunge, quest'anno, anche l'Ottocento), di conoscere il mondo delle gallerie d'arte e quello dei collezionisti. Per la prima volta ArteFiera presenta un'intera sezione dedicata alla fotografia. Si segnala «Nuove Proposte», sezione riservata a gallerie che presentano artisti nati dopo il 1979. In collaborazione con il Comune di Bologna sarà riproposta ART CITY, calendario d'iniziativa che caratterizzerà i luoghi della città. La notte del sabato sarà proposta la Art White Night che ogni anno richiama migliaia di persone. Fino al 27 gennaio.

passivo riguardante è coinvolto a diventare parte attiva dell'opera: così il trionfo opera-spettatore-luce, acceso da un processo digitale, vivifica l'installazione e la rende ogni volta, ad ogni movimento del pubblico, diversa e sempre nuova. Frutto di un dialogo tra artisti diversi per formazione accomunati da profondità creativa, «39000 Light Straws» suggerisce di guardare con attenzione e sensibilità alle nuove tecnologie, alle relazioni tra naturale e artificiale, tra mondo fisico e tangibile e mistero dell'invisibile. Multiforme, mutevole e in perenne metamorfosi, «39000 Light Straws» trasmette pace, silenzio, profonda finitezza, ordine delle cose. Con

questa installazione, la Fondazione Lercaro invita il pubblico a una presa di coscienza di se stessi e dell'altro. Il progetto «39000 Light Straws» sarà allestito e visibile al pubblico dal 23 al 26 gennaio Sabato 25, dalle 18.30 alle 24, apertura straordinaria notturna del museo in occasione di Art City White Night. Ingresso gratuito. Domenica 26, ore 15.30, visita guidata su «Da Giovanni Boldini a Ettore Spalletti: nuove donazioni per la Raccolta Lercaro». Maria Rapagnetta propone una visita guidata alle opere che hanno arricchito la collezione permanente del museo. Ingresso gratuito, non occorre prenotazione.

taccuino

teatro Duse. Giovedì sul palcoscenico la Maratona di New York



Edoardo Erba

Cristian Giammarini e Giorgio Lupano, giovedì 23, al Teatro Duse (ore 21), presentano «Maratona di New York», di Edoardo Erba. Dedicato a quanti amano la corsa, la sfida, con la strada e con se stessi. Questo spettacolo è un dialogo profondo, che scava nell'esistenza dei due protagonisti, nelle loro fragilità, in quelle di tutti noi, quando il ritmo del correre si fa metafora della vita. Dice l'autore: «Maratona di New York ha corso più di me, viaggiato più di me, fatto più carriera di me. E ho la sensazione che vivrà molto più di me. Una sensazione che si conferma ad ogni versione che mi capita di vedere. Se poi ne vedo una come quella di Giammarini-Lupano, la sensazione diventa certezza. La regia è magistrale: passa indenne dai momenti comici e arriva al cuore del dramma fondendo incubo e realtà in un'unica grande notte stellata. Notte che gli attori attraversano con una spontaneità che conquista e che commuove». (C.S.)

musica in Ateneo. Protagoniste le note della Francia del '600



Rosita Ippolito

Merita una segnalazione l'appuntamento di giovedì 23, ore 20.30, primo concerto di «Musica Insieme in Ateneo». Protagonista della serata, nell'Auditorium dei Laboratori delle Arti, Piazzetta Pasolini, l'Ensemble Sezione Aurea (Luca Giardini, violino; Rosita Ippolito, viola da gamba e Federica Bianchi, clavicembalo), che presenta un programma ben assortito di musiche d'importanti autori francesi di fine Seicento. Le composizioni di Rameau, Pancrace Royer, Couperin, Marin Marais, Louis-Antoine Dornel sapranno rivelare i fasti di una stagione ancora troppo poco conosciuta. L'ensemble Sezione Aurea collabora con ensemble di rilievo, tra cui Accademia Bizantina, la Venexiana, The Orchestra of the Age of Enlightenment, e con solisti di primo piano come Simon Rattle, Frans Bruggen, Cecilia Bartoli. (C.D.)

San Colombano. Suona l'età barocca con organo e clavicembalo



S. Colombano

E' dedicato a due strumenti a tasto in grado di confrontarsi, di sfidarsi, di dialogare, illuminandosi sull'arte di suonare una tastiera che prima dell'avvento del pianoforte riempì i luoghi della musica, l'appuntamento di giovedì 23, in San Colombano - Collezione Tagliavini. Qui, inizio ore 20.30, si terrà il concerto «Organo e clavicembalo nell'età barocca». Matteo Messori suonerà i clavicembali di Giovanni Battista Giusti di Lucca (Ferrara, 1679), Gioseffo Maria Gocchini (Bologna, 1721) e la spinetta traversa (épinette à l'italienne) di Louis Denis (Parigi, 1681). Luigi Panzeri suonerà gli organi di scuola Poncini (Parma, fine sec. XVII) e di Petronio Giovagnoni (Bologna, c. 1760). In programma musiche di Costanzo Antegnati, Frescobaldi, Michelangelo Rossi, Louis Couperin, Johann Kaspar Kerll. (C.D.)

«Francesco Francia». L'associazione celebra martedì 120 anni



Francesco Francia

Recitava la prima circolare della costituente associazione, nel marzo 1893: «la società prenderà nome da quel luminare dell'Arte bolognese che fu Francesco Raibolini detto il Francia, a riverente ricordo del passato ed a propizio augurio per l'avvenire». Festeggia i 120 anni d'inaugurazione, sancita con un banchetto che si tenne nell'aprile 1894, l'associazione Francesco Francia. Farà memoria di tanta storia, l'illustre sodalizio, che annovera i più bei nomi dell'arte e della cultura bolognese, martedì 21 ore 12.30, all'Antica Trattoria del Reno, con un pranzo che avrà lo stesso menu di quello del 1894. L'ha scoperto nell'Archivio il presidente Gian Luigi Spada e martedì sarà possibile gustare quello che assaggiarono i promotori, tra cui il conte Francesco Cavazza (primo presidente) e il pittore Raffaele Faccioli (primo vicepresidente). (C.S.)

La Fondazione Carisbo mostra le nuove opere



Lucio Fontana «Ritratto di fanciulla»

Il rinvolto allestimento, a cura di Angelo Mazza nella sede di Casa Saraceni, rende conto delle numerose acquisizioni e donazioni degli artisti del Novecento italiano

«Antico e Moderno. Acquisizioni e donazioni della Fondazione Carisbo per la storia di Bologna (2001-2013) - Il Novecento» è la nuova mostra, a cura di Angelo Mazza, che nella sede di Casa Saraceni, via Farini 15, rende conto delle numerose acquisizioni effettuate dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna dal 2001. Alle donazioni si sono aggiunte diverse opere donate alla Fondazione da parte dei me-

desimi artisti e da collezionisti. Tra i nomi più significativi che le collezioni della Fondazione annoverano c'è Arturo Martini, con i grandi marmi Dedalo e Icaro e la Carità qui esposti, frutto di acquisizioni recenti. Tali opere, insieme a L'amplesso (a Palazzo Pepoli) e alla piccola Odalisca, costituiscono un nucleo che fa di Bologna una tappa imprescindibile per chiunque voglia avvicinarsi alla poetica dell'artista trevigiano. Così come degli ultimi anni è l'ingresso, nelle raccolte della Fondazione, del Campione olimpionico, di Battaglia e del Ritratto di fanciulla (esposto) di Lucio Fontana e di opere capitali di Mario Sironi, Giorgio De Chirico, Filippo De Pisis, Felice Casorati e altri esponenti del «Ritorno all'ordine». La Fondazione ha anche incrementato in modo significativo la documentazione del movimento fu-

turista (opere di Balla, Marinetti, Depero). Non è un caso: il celebre Manifesto di Marinetti fu pubblicato in anteprima a Bologna, sulla «Gazzetta dell'Emilia», il 5 febbraio 1909. In questo contesto ha registrato speciale sviluppo la corrente dell'aeropittura di cui Bologna può vantare esponenti di rilievo come Tato e Angelo Cavignoni. Nell'ultimo decennio, le raccolte della Fondazione si siano aperte al Novecento, registrando annessioni di opere di artisti del dopoguerra, tra astrattismo e informale, per allargarsi ad artisti degli ultimi trent'anni; fino a documentare le ultime tendenze. La mostra resta aperta fino al 1° giugno. Apertura: martedì-domenica ore 10-19. Sabato 25 gennaio (ART CITY White Night) apertura straordinaria ore 10-24.

Chiara Sirk

L'Irc alla prova del cambiamento

L'insegnamento della religione cattolica (Irc) è parte attiva dei cambiamenti che hanno segnato la scuola italiana in questi ultimi anni. Come è accaduto per le altre discipline esso è chiamato a porsi nei nuovi orizzonti normativi, portando con sé la propria identità culturale e confrontandosi con i traguardi messi a punto dalla nuova normativa. Si potrebbe dire - facendo eco alla Lettera a Diogneto - che l'Irc è chiamato a stare dentro i cambiamenti sistemici in corso in modo attivo e creativo: non come l'acqua nel bicchiere, ma come l'anima nel corpo. In questa prospettiva, osiamo immaginare che l'Irc potrebbe costituire un tassello significativo (e certamente non residuale) di una scuola che si rinnova. Nelle nuove Indicazioni nazionali per l'Irc (tanto per il primo come per il secondo ciclo),

il percorso scolastico è basato sull'idea di competenza, sia sul fronte della progettazione didattica, come su quello della valutazione e certificazione degli esiti. Ma il testo illustra in modo diffuso come ci sia modo e modo di concepire le competenze: si va da modelli di tipo comportamentista o cognitivista, fino a modelli che tengono conto della grande lezione del personalismo pedagogico. L'Irc non è culturalmente «equidistante» da tali modelli. È quindi il momento di fare il punto sulle modalità con cui l'Irc, raccogliendo le suggestioni poste dalle recenti evoluzioni normative, sta ripensando se stesso. Il testo di Porcarelli («La religione alla prova delle competenze», Sei-Torino, pp.180, euro 12) traccia alcuni orientamenti pedagogico-didattici con cui affrontare oggi la sfida delle competenze, nel pieno rispetto delle ca-

ratteristiche specifiche dell'Irc ed offrendo - delle nuove Indicazioni nazionali - una lettura pedagogicamente ispirata all'approccio personalista, anche per aiutare gli insegnanti ed i loro formatori a sottrarsi alle lusinghe di un tecnicismo onnipervasivo, che potrebbe coinvolgere anche l'Irc. Infatti le sollecitazioni normative in ordine alla certificazione delle competenze rischiano di generare una sorta di «ansia professionale» ed una rincorsa alla ricerca di griglie operative in cui il concetto di competenza - applicato all'Irc - può risultare banalizzato. Il testo di Porcarelli, invece, oltre ad offrire i criteri di «saggezza pedagogica» per una lettura accorta dell'idea di competenza, fornisce anche interessanti piste esemplificative per la progettazione di percorsi didattici trasversali, potenzialmente «generativi» di competenze. (P.Z.)



Centro missionario, pellegrinaggio e campo

Il Centro missionario diocesano organizza un pellegrinaggio a Bukavu, nella Repubblica democratica del Congo, dal 26 giugno al 7 luglio, in memoria del martire monsignor Christophe Munzihirwa, ucciso il 29 ottobre 1996, che ha vissuto con la sua gente il dramma della guerra, che dura da un ventennio. Possono partecipare le persone maggiorenti che hanno avuto un contatto con l'Africa o col mondo missionario. Costo del biglietto (con un minimo di 80 prenotazioni): euro 840 (incluse tasse). Deposito non rimborsabile: euro 150, da versare entro il 10 aprile. Info e iscrizioni: don Tarcisio Nardelli 3332769906, nardelli@libero.it; padre Silvio Turazzi 3357259454, fraternita.missio@gmail.com. Il Cmd propone inoltre un campo di esperienza missionaria dal 15 luglio al 12 agosto nella diocesi di Iringa, per vivere la realtà locale in vari villaggi, tra cui Kaningombe e Ukumbi, con una gita nel parco di Ruaha. Ai partecipanti è consigliata la frequenza al «Corso itinerante di formazione missionaria» che inizierà il 29 gennaio nella parrocchia di Santa Rita. Iscriviti entro il 31 marzo: don Nardelli e Cdm tel. 0516241011; e-mail: centro-missionario@centrocardinalpomai.it

Nel 350° anniversario del completamento della sua costruzione, al restauro si sono affiancate mostre, visite guidate,

attività didattiche, iniziative culturali e musicali. E fra pochi mesi la facciata rimessa a nuovo sarà svelata ai bolognesi

Basilica superstar

San Petronio. L'associazione Amici della grande chiesa traccia un bilancio di quest'anno

DI GIANLUIGI PAGANI

«Un anno straordinario per la nostra associazione! Un'occasione unica per festeggiare Felsinae Theaurus, ossia il Tesoro di Bologna, e per celebrare il 350° anniversario del completamento della sua costruzione». Con queste parole Roberta Bolelli, componente del direttivo degli Amici di San Petronio, presenta un primo bilancio delle iniziative dell'associazione. Fra pochi mesi la facciata della Basilica, dopo i lavori di restauro durati tre anni, sarà svelata alla cittadinanza bolognese. «Oltre 100mila persone hanno visitato la terrazza panoramica - aggiunge la Bolelli - nonché il cantiere di restauro delle sculture, privatamente o usufruendo delle visite guidate degli Amici di San Petronio. All'interno dello stesso cantiere si sono svolti numerose incontri di studio da parte di specialisti e istituzioni, e una frequente attività didattica con lezioni e seminari rivolti a scuole, università, associazioni e centri di ricerca internazionali, fra cui l'Harvard University e la Directorate of Foundations di Ankara ed Istanbul. Inoltre la Basilica ha organizzato numerose mostre, da «La facciata incompiuta. Il portale di Jacopo della Quercia e i progetti di completamento dal '500 al '900» a «Fede, Libertà e Bene Comune. Bologna e la Basilica di San Petronio» nel corso del Meeting di Rimini, con oltre 20mila presenze in una sola settimana, classificata come uno degli eventi più visti della kermesse estiva. Altre mostre si sono tenute nell'Oratorio di Santa Maria della Vita in collaborazione con la Fondazione Carisbo, e nella Cappella San Vincenzo Ferrer in collaborazione con la Fondazione del Monte con

il progetto di ricomposizione in copia del Polittico Grifoni oggi smembrato in più lotti reperibili presso diversi musei, da Londra al Vaticano, al Louvre di Parigi. «Numerosi anche i concerti che la Basilica ha offerto alla città - continua Lisa Marzari degli Amici di San Petronio - coi maestri Michele Vannelli, Luigi Ferdinando Tagliavini e Liuwe Tamminga, fino al «Concerto per l'Immacolata», promosso in collaborazione con il

«Continueremo», spiegano i soci «a sostenere concretamente il progetto Felsinae Theaurus anche nel 2014 con nuove iniziative e attraverso la raccolta dei fondi necessari»

Teatro Comunale di Bologna e l'Accademia Michelangelo, con la partecipazione straordinaria del Maestro Roberto Abbado, che ha visto la partecipazione di oltre 1.500 persone». Molti anche gli incontri catechetici e culturali, tra cui il ciclo di conferenze «Il Vangelo scolpito» con monsignor Giuseppe Stanzani, con una lettura biblica del grande ciclo scultoreo dei portali scolpiti della facciata, capolavoro del Rinascimento. Le iniziative della Basilica di San Petronio sono state ospitate a «Farete» di Unindustria che quest'anno ha contato oltre 10mila partecipanti e sono andati in onda tre documentari su San Petronio su TV2000 con Piero Badaloni,



San Marino RTV e Arte Varese, oltre a numerosi reportages sulle più importanti riviste a livello nazionale. «L'associazione degli Amici di San Petronio continua a sostenere concretamente il progetto Felsinae Theaurus anche nel 2014 - conclude Bolelli - con nuove iniziative culturali e attraverso la raccolta dei fondi necessari per il restauro, affinché il

monumento che più di ogni altro esprime il senso civico e religioso di Bologna, sia sempre meglio conservato, vissuto e valorizzato, secondo i valori che l'hanno originariamente ispirato: la libertà e il bene comune dell'intera comunità». Per informazioni: sito www.felsinaetheaurus.it - infoline 346/5768400 - email info.basilicasanpetronio@alice.it



Alla Scuola socio-politica impresa, lavoro e ambiente

Ivs

In un contesto mondiale in cui le certezze di un'economia sempre in crescita sono state profondamente scosse, vogliamo interrogarci quest'anno, nella Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico dell'Istituto Veritatis Splendor, sul significato di alcune parole chiave: impresa e lavoro, con l'ambiente sullo sfondo che rappresenta ad un tempo opportunità e limiti. Che cos'è l'impresa? Una macchina per far fare soldi ai proprietari sfruttando risorse naturali e persone o un luogo di creazione di valore da condividere? Che cos'è il lavoro? Una fatica inevitabile per incassare un salario troppo spesso misero o il modo per contribuire responsabilmente al buon andamento della società? Sullo sfondo di queste domande che sono tornate drammaticamente di attualità sta l'ambiente, naturale e sociale. Un ambiente sociale

degradato e un ambiente naturale depredata interferiscono molto negativamente sull'impresa e sul lavoro, soprattutto delle generazioni future. Ma c'è ancora chi si preoccupa di queste generazioni future? La Dottrina sociale della Chiesa ha parole di sapienza da offrirci per rispondere alle domande sollevate. Ecco cosa dice la «Caritas in Veritate» fra le molte affermazioni rilevanti per il tema che vogliamo trattare: «L'imprenditorialità, prima di avere un significato professionale, ne ha uno umano. Essa è iscritta in ogni lavoro, visto come "actus personae", per cui è bene che ad ogni lavoratore sia offerta la possibilità di dare il proprio apporto in modo che egli stesso "sappia di lavorare in proprio"» (41). Vera Negri Zamagni, direttrice Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico

Veritatis Splendor

L'1 febbraio al via le lezioni

Comincia sabato 1 febbraio la Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico 2014 («Impresa, lavoro, ambiente»). La Scuola si articola in 5 lezioni magistrali e 5 incontri di laboratorio. Nelle giornate di laboratorio gli studenti avranno la possibilità di integrare e approfondire i temi affrontati nelle lezioni frontali guidati dal relatore di ogni giornata secondo una metodologia interattiva. Alla fine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione a chi avrà frequentato almeno l'80% delle lezioni e delle attività di laboratorio. La prima lezione magistrale (ore 10, Istituto Veritatis Splendor, via Riva di Reno 57) sarà affidata a don Alberto Strumia, docente di Teologia fondamentale all'Istituto di Scienze religiose della Pontificia Università Santa Croce di Roma («Come rendere vivibile una società? Cosa dice il magistero della Chiesa»). Primo Laboratorio l'8 febbraio («Socializzazione e inquadramento tematico», Alessandro Alberani, Segretario generale Cisl Bologna). Per informazioni Valentina Brighi, c/o Istituto Veritatis Splendor, Tel. 0516566233 (scuolafisp@bologna.chiesacattolica.it, www.veritatis-splendor.it).



Il professor Franco Nembrini

Nembrini: «Educazione, il problema è l'adulto»

Ha radici lontanissime l'emergenza educativa. «Quando, molti secoli fa - spiega Franco Nembrini, docente e autore di «Di padre in figlio» -, si è cominciato a dire che l'uomo è «faber ipsius fortunae», autore del proprio destino, che non ha bisogno di essere educato, ma deve svilupparsi "spontaneamente"». Confinata a lungo tra gli intellettuali, «fra gli anni Cinquanta e Sessanta del '900, con la televisione e gli effetti del '68, è come esplosa di colpo in mezzo al popolo». Con effetti devastanti. Come si risponde a questa emergenza? Potrei rispondere semplicemente: ricominciando a educare. Cioè guardando all'esperienza che tutti facciamo. E rendendoci conto che la posizione appena descritta è una menzogna: un uomo cresce guardando qualcuno, imparando da qualcuno - non da se

stesso - il significato che ha la vita, le ragioni per cui vale la pena stare al mondo, per cui una cosa è giusta e un'altra sbagliata. E se non lo impara da suo padre e da sua madre lo imparerà dalla televisione, da internet e dalla «banda». Allora, noi adulti possiamo e dobbiamo riprendere coscienza che essere padri e madri non è dare la vita biologica - lo fanno anche i cani e i gatti -, ma dare le ragioni per cui la vita vale la pena di essere vissuta. Perché però gli adulti sono entrati in crisi? Perché anche loro sono, in fondo, vittime della mentalità di cui ho detto prima: non sanno più realmente qual è il significato della loro vita, per che cosa vale la pena vivere, per cui non hanno una ragione profonda da trasmettere. E conseguente retrocessione dell'autore-

volezza a favore di un autoritarismo galoppante... Che cos'è l'autoritarismo? È la pretesa che tu faccia quel che dico io, senza ragioni. Che cos'è l'autorità? È l'attrattiva esercitata da un uomo o una donna che vivono bene, lieti, con una capacità grande di comprensione delle persone e delle situazioni. Il problema degli adulti è guadagnare questa posizione per sé. Essere genitore non è semplice, qualche «consiglio per l'uso»? L'unico consiglio che do è che il segreto per educare è non avere la preoccupazione di educare. La domanda da farsi non è «come devo fare a educare mio figlio?» ma «chi sono io?». Il problema è che io, adulto, viva una speranza certa per la mia vita; il resto viene da sé.

Ritornano al Liceo Malpighi i «Dialoghi sull'educazione»

Nessuna istruzione per l'uso, ma tanti momenti di confronto per condividere domande ed esperienze. Ritorna, al liceo Malpighi (via Sant'Isaia 77) «Di padre in figlio: dialoghi sull'educazione», ciclo di incontri col professor Franco Nembrini incentrati sul tema dell'educazione e rivolti a genitori e insegnanti. Primo appuntamento il 23 gennaio alle 21, su «Introduzione alla realtà: ecco cos'è l'educazione».

Federica Gieri



Fter. Per don Giannotti e don Tagliaferri le nomine

Il Gran Cancelliere della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna, il cardinale Carlo Caffarra, ha nominato il professor don Daniele Gianotti Vicepreside della Facoltà. Il professor Gianotti è docente di Teologia sistematica e attualmente ricopre gli incarichi di direttore del Dipartimento di Teologia e di Bibliotecario della Facoltà. È apprezzato conoscitore della ricezione dei Padri nella teologia del Concilio Vaticano II. Succede al professor don Maurizio Marcheselli, a cui va il più sentito ringraziamento da parte del preside, dei docenti, del personale non docente e degli studenti. La Congregazione per l'Educazione cattolica ha promosso a Professore ordinario don Maurizio Tagliaferri, docente stabile di Storia della Chiesa dal 2005. Il suo impegno scientifico è volto soprattutto allo studio della storia della Chiesa e dei processi di evangelizzazione in Italia. Il professor Tagliaferri è direttore del Dipartimento di Teologia dell'evangelizzazione, insieme a cui è da tempo impegnato in iniziative teologiche e culturali a sostegno dell'evangelizzazione nella nostra regione. Ai professori Gianotti e Tagliaferri vanno le felicitazioni dell'intera Facoltà e gli auguri del preside, professor padre Guido Bendinelli op, per un proficuo servizio alla causa della teologia in Emilia-Romagna.



San Luigi. Incontro tra alunni e l'ex pm Gherardo Colombo

Giovedì 9 gennaio abbiamo incontrato nel teatro Guardassoni del nostro Collegio il famoso ex magistrato Gherardo Colombo. Ci siamo preparati a lungo studiando il libro «Sei Stato tu!», in cui, insieme alla maestra Anna Sarfatti, spiega la Costituzione ai ragazzi, mostrando i perché che sono dietro alle leggi. Ci aspettavamo una persona severa e un po' noiosa, invece l'incontro è stato oltre che emozionante anche divertente: Colombo sa ascoltare e parlare ai ragazzi e spiegare concetti difficili con parole semplici ed efficaci. Per due ore ha risposto a ogni genere di domanda e ci ha fatto capire che le regole sono la base per essere liberi. Ci ha trasmesso la passione per la giustizia e per l'educazione dei più piccoli. Da oggi per noi la Costituzione non è più un difficile testo per esperti di legge, ma è la base per vivere bene insieme ed è rispettata dalle nostre azioni e dai nostri principi. Possiamo dire con convinzione che «lo Stato siamo noi».

Gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado del Collegio San Luigi



le sale della comunità

A cura dell'Accademia Emilia Romagna

ANTONIANO v. Guinzelli 3 051.3940212	Ecoplanet Ore 18 Lunchbox Ore 20.30 - 22.30
BELLINZONA v. Bellinzona 6 051.6446940	Venere in pelliccia Ore 17 - 19 - 21
BRISTOL v. Toscana 146 051.474015	The butler Un maggiordomo alla Casa Bianca Ore 15.30 - 18.15 - 21
CHAPLIN P.za Saragozza 5 051.585253	La mafia uccide solo d'estate Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
GALLIERA v. Matteotti 25 051.4151762	Il paradiso degli orchi Ore 18.45 - 21
ORIONE v. Cimabue 14	Un fantastico via vai

051.382403 051.435119	Ore 15 - 16.50 - 18.40 20.30
PERLA v. S. Donato 38 051.242212	Il passato Ore 15.30 - 18 - 21
TIVOLI v. Massarenti 418 051.532417	Sole a catinelle Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
CASTEL S. PIETRO (Jolly) v. Matteotti 99 051.944976	Peppa Pig Ore 10.45 - 14.30 15.45 - 17 Philomena Ore 18.30 - 21
CENTO (Don Zucchini) v. Guercino 19 051.902058	Il passato Ore 16.30 - 21
LOIANO (Vittoria) v. Roma 35 051.6544091	Philomena Ore 20.45
S. GIOVANNI IN PERSICETO (Fanin) p.zza Garibaldi 3/c 051.821388	Chiuso
S. PIETRO IN CASALE (Italia) p. Giovanni XXIII 051.818100	Un boss in salotto Ore 15.45 - 17.30 19.15 - 21
VERGATO (Nuovo) v. Garibaldi 051.6740092	Polpetto 2 Ore 16 - 21

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Oggi appuntamento degli «Incontri mensili per giovani» in Seminario - Scomparsi l'accollito Pietro Morselli e Alma Zandonella, mamma di Anna Lisa «Vivi la famiglia», primo incontro di una serie rivolti alle famiglie - Aifo, domenica si celebra la 61ª Giornata per i malati di lebbra -

diocesi

INCONTRI MENSILI PER GIOVANI. Oggi in Seminario nuovo appuntamento degli Incontri mensili per giovani «Li chiamò perché stessero con lui...». Alle 15.30 ritrovo e catechesi, alle 16.45 Adorazione eucaristica e Vespri, alle 18 risonanze a gruppi, alle 18.30 momento conviviale e saluti. Tema: «Come distinguere i movimenti del cuore (il discernimento spirituale)». Info: www.bologna.chiesacattolica.it/seminario

tutti e suffragio

PIETRO MORSELLI. Il 16 gennaio scorso è deceduto Pietro Morselli, accolto da oltre 12 anni della parrocchia del Corpus Domini, proveniente da San Giacomo fuori le mura. Impegnato nella Caritas parrocchiale e nel volontariato, ha svolto il suo ministero nel servizio liturgico e portando la Comunione a tanti malati e la benedizione annuale alle famiglie. Pietro, a 70 anni, lascia la moglie Maria Grazia e due figli Andrea e Silvia. Ieri, nella chiesa parrocchiale, il parroco monsignor Aldo Calanchi ha celebrato il funerale.

ALMA ZANDONELLA. Venerdì notte è mancata Alma, la mamma di Anna Lisa Zandonella, presidente diocesana dell'Azione cattolica. Era nata 89 anni fa a Sasso Leone. Oltre ad Anna Lisa lascia la figlia Sandra e cinque nipoti a cui ha dedicato tutta la sua vita. Chiediamo a tutti voi una preghiera. Il funerale si è svolto ieri nella parrocchia di San Giovanni in Monte.

DON TIZIANO FULGINI. Domenica 26 alle 11 nella chiesa parrocchiale di Gesù Buon Pastore sarà celebrata una Messa nel 2° anniversario della morte di don Tiziano Fulgini, fondatore Comunità di Gesù Buon Pastore e sarà inaugurata una mostra fotografica a lui dedicata.

PAOLO PRISCO. Mercoledì 22 alle 18 nella Cripta della Cattedrale l'Ufficio diocesano per l'insegnamento della Religione cattolica promuove una Messa in suffragio dell'insegnante di Religione Paolo Prisco, nel trigesimo della morte.

associazioni e gruppi

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. La Congregazione Servi dell'eterna Sapienza organizza anche quest'anno cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Arici. Martedì 21 alle 16 nella sede di Piazza San Michele 2 si terrà il terzo incontro del ciclo sulla «Lettera agli Efesini», intitolato: «Radicati e fondati nella carità».

ADORATRICI E ADORATORI. L'associazione Adoratrici e adoratori del Santissimo Sacramento terrà l'incontro con l'Apostolato della preghiera martedì 21 alle 16 nella sede di via Santo Stefano 63.

SANTO STEFANO. Domenica 26 nella chiesa del Crocifisso del complesso di Santo Stefano continua il percorso sul libro

biblico di Giuditta, dal titolo: «Con la mano di una donna», guidato dai padri gesuiti I. Sandrin e J. P. Hernandez. L'incontro inizia alle 9 con l'Ora terza cantata dai monaci benedettini. Info: www.villasangiuseppe.org www.reteloyola.it

CIF. Il Centro italiano femminile comunica che sono aperte le iscrizioni al Corso di formazione per baby sitter, giovani mamme e nonne. Inizio del corso 4 febbraio. Sono aperte anche le iscrizioni per il corso di inglese livello principianti, intermedio e avanzato, inizio corsi 19 febbraio. Per iscrizioni e informazioni la segreteria Cif in via del Monte 5 è aperta nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8,30 alle 12,30. Inoltre il Cif di Bologna invita giovedì 23 alle ore 16 nella sede in via del Monte 5 ad un incontro-libroforum tenuto dalla professoressa Gaetana Miglioli sul tema: «Considerazioni sulla violenza alle donne».

VAI. Il Volontariato assistenza infermi Sant'Orsola-Malpighi, Bellaria, Villa Laura, Sant'Anna, Bentivoglio, San Giovanni in Persiceto comunica che l'appuntamento mensile sarà sabato 25 nella parrocchia di Sant'Agostino della Ponticella (via San Ruffillo 4 - San Lazzaro): alle 18,30 Messa, seguita da incontro con la comunità parrocchiale.

SOCIETÀ OPERAIA. Per iniziativa della Società Operaia giovedì 23, festa dello sponsalizio di Maria e Giuseppe sarà celebrata la Messa propria alle 18.30 nella chiesa di Santa Caterina di via Saragozza (via Saragozza 59).

ANIMATORI AMBIENTI DI LAVORO. Sabato 25 ore 16-17,30 nella sede del Santuario Santa Maria della Visitazione (ingresso da via Lame 50 - tel.051520325), incontro con don Gianni Vignoli sul Messaggio del Papa «Fraternità, fondamento e via per la pace» per la 47ª Giornata mondiale della Pace.

SERRA CLUB. Il Serra Club Bologna (per sostenere le vocazioni sacerdotali e religiose) mercoledì 22 gennaio terrà il meeting quindicinale nella parrocchia dei Santi Francesco Saverio e Mamolo (via San Mamolo 139). Alle 18.30 Messa e Adorazione eucaristica vocazionale, alle 20 convivio fraterno, alle 20.45 conferenza, aperta a tutti, di don Federico Badioli sul tema «La bellezza del rispetto del Creato come opera del Signore». Seguiranno il dibattito e le conclusioni del cappellano del Club monsignor Novello Pederzini. Per info e prenotazioni: tel. 051341564 o 051585644.

UNITALSI. Domenica 26 gennaio alle 14.30 è convocata, alla parrocchia di Santa Caterina di Saragozza (via Saragozza 59), l'Assemblea ordinaria dei soci Unitalsi. Alle 11.15 Messa, alle 12.30 agape fraterna, alle

Pontecchio Marconi



Messa di trigesimo per don Stefanelli

Martedì 21 alle 20.30 nella chiesa di Santo Stefano di Pontecchio Marconi il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi celebrerà una Messa in suffragio di don Antonio Stefanelli nel trigesimo della morte. Parroco a Pontecchio per quarant'anni, don Antonio era nato a Bologna il 27 ottobre 1922. Prima di arrivare a Pontecchio era stato parroco a Battedizzo e amministratore parrocchiale a Sirano e a Montechiaro.

Catecumenato degli adulti

Manca poco più di un mese all'inizio della Quaresima, tempo forte di preparazione alla Pasqua, nel quale le persone che hanno iniziato a suo tempo il cammino per diventare cristiani parteciperanno all'ultima fase del catecumenato in vista dei sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucaristia che riceveranno nella Veglia Pasquale. Pertanto i parroci che avessero persone adulte da presentare per l'iniziazione cristiana, e non l'avessero ancora fatto, lo segnalino al più presto al pro-vicario generale per i necessari accordi (tel. 0516480799, e-mail: provicario.generale@bologna.chiesacattolica.it).

14.30 Assemblea ordinaria col seguente ordine del giorno: Catechesi e formazione «Per-Correre la verità nella carità-La fede in un cammino d'amore»; nuova sede; approvazione bilancio consuntivo 2013 e bilancio preventivo 2014; programma pellegrinaggi e attività anno 2014; varie e eventuali; rito dell'adesione e solenne promessa dei nuovi soci. Si ricorda che l'ufficio dell'Unitalsi riaprirà il 21 gennaio nella nuova sede di via Mazzoni 6/4 al Centro cardinale Antonio Poma.

AIFO. L'Aifo (Associazione italiana amici di Raul Follereau) celebra il 26 gennaio la sessantunesima Giornata mondiale dei malati di lebbra, una ricorrenza istituita da Raoul Follereau e riconosciuta dall'Onu

per indirizzare l'attenzione del mondo intero sul dramma della lebbra. Capi di Stato, autorevoli ricercatori, persone semplici, offrono il proprio contributo alla celebrazione di questo evento. In Italia l'iniziativa sarà nelle piazze di tutta Italia con il «Miele della Solidarietà».

società

«VIVI LA FAMIGLIA». Il Comitato «Vivi la famiglia» apre il 2014 con una serie di incontri rivolti alle famiglie. Primo appuntamento domenica 26 dalle 15.30 alle 17.45 alla parrocchia di San Ruffillo (via Toscana 146) dedicato al «Questionario inviato da papa Francesco in preparazione al Sinodo straordinario sulla famiglia». Introduzione e sintesi: don Enrico Petrucci, moderatore Anna Tedesco. Il tema sarà sviluppato dai presenti che saranno divisi in gruppi di lavoro.

CASA PER FERIE. La casa per ferie Emiliani di Rapallo è una struttura ricettiva nata nel 2013. Ospita gruppi parrocchiali, gruppi di famiglie. È dotata di camere singole, doppie e multiple, tutte con bagno privato. A disposizione degli ospiti la chiesa, il centro sportivo, ampi spazi comuni sia interni che esterni, la spiaggia. Posto auto anche per pullman. info@casaperferieemiliani.it tel. 3929102505.

APUN. Martedì 21 alle 18.30 nella Sala multimediale della Biblioteca «Ruffilli» (vicolo Bolognotti 2), per «Paideia» si terrà la conferenza «La trasparenza dell'Essere», relatrice Beatrice Balsamo, presidente associazione Apun. Info: 3395991149.

ANSABBO. L'Aula Magna dell'ospedale Rizzoli ha ospitato l'edizione 2014 di «Canti, balli, magie... Il sogno di Dario C. - Circuore», la tradizionale festa dedicata ai bambini ricoverati al Rizzoli e negli altri ospedali bolognesi, organizzata da Ansabbio, associazione impegnata nella star therapy. L'iniziativa è stata realizzata con la collaborazione di Istituto ortopedico Rizzoli, Croce rossa italiana, Pubblica assistenza città di Bologna, Catis Ambulanza 5, Associazione europea operatori Polizia Bologna e col patrocinio del Quartiere Santo Stefano. Tra gli ospiti, presentati da Marianna Morandi e da Dario Cirrone, Gianni Morandi, Emma Marrone, Nek, il Piccolo coro dell'Antoniano, Iskra Menarini e Dodi Battaglia.

POLIZIA MUNICIPALE. Domani alle 11.30, nella ricorrenza di san Sebastiano martire patrono della Polizia locale, una rappresentanza del Corpo di Polizia municipale di Bologna parteciperà, con le autorità civili e militari, alla Messa celebrata da monsignor Aldo Calanchi nella chiesa del Corpus Domini in via F. Enriques 56.

spettacoli

TEATRO GALLIERA. Oggi nel Teatro Galliera

(via Matteotti 27) alle 15.30 il gruppo teatro dialettale del Dopolavoro ferroviario di Bologna, «As fa quell ch'as pò», presenta la commedia: «L'amsfir dla Veronica» di Cesarina Tugnoli con Cesarina Tugnoli, Oriana Burzi, Mara Malaguti, Lodovico Dozza, Sergio Sasdelli, Dante Corticelli, Franco Monterumisi, Gianfranco Lodi, Giuliano Cerè e Angela Cotti. È la storia di Giovanna che, per incrementare le magre entrate, affitta una stanza a Veronica, che fa un lavoro un po' «chiacchierato». Biglietti: intero 12 euro, ridotto tessere 10 euro, ridotto età 9 euro (over 60; under 12). Martedì sempre nel Teatro Galliera alle 21 Carlo Monaco e Vittorio Riguzzi presentano: «Esami di filosofia: i grandi maestri - Interviste molto cattive a buoni pensatori (un giudice interroga Arthur Schopenhauer)».

FAMBA ITALIA. Domenica 26 gennaio alle 17 al Palatenda di Fano (via Nuova 27, Fano di Argelato) concerto gospel («Una canzone per l'Africa») di «The Praising Project Gospel Ensemble» & «Ballerini a ritmo di danza», promosso dall'associazione «Famba Italia». L'ingresso è a offerta libera. Il ricavato della manifestazione contribuirà al sostegno delle varie iniziative dell'associazione «Famba Italia», tra cui finanziare borse di studio a studenti meritevoli, ma in difficoltà economica, dell'Isma di Maputo, istituto in cui lavora Padre Giuseppe Meloni, dehoniano, attivo per diversi anni nella parrocchia di Fano. Per informazioni: 3421280321 (associazione.famba@gmail.com).

OSTERIA GRANDE. Nella parrocchia di Osteria Grande, guidata da don Arnaldo Righi, sabato 25 e domenica 26 si svolgerà la «Festa dell'oratorio», il cui principale appuntamento sarà lo spettacolo-gala che si terrà domenica 26 alle 16 nel teatro dell'oratorio. Sarà la composizione, articolata in modo simpatico e divertente, delle parti più famose delle seguenti operette: «La principessa della Czardas», «La danza delle libellule», «La duchessa del Bal Tabarin», «Il paese dei campanelli», «Al Cavallino bianco», «Chambre séparée», «Cin-ci-là» e «La vedova allegra». A questo spettacolo parteciperanno: la soubrette soprano Elena Rapita, il baritone Fulvio Massa e il pianista Amedeo Salvato.

in memoria

Gli anniversari della settimana

20 GENNAIO Gallerani don Luigi (1947) Bassi don Umberto (1956) Bentivogli don Vittorino (1977) Romiti don Ugo (1981) Rossetti don Leopoldo (2005) Zardoni monsignor Serafino (2007)
21 GENNAIO Santi don Giovanni (2003) Salmi monsignor Giulio (2006)
22 GENNAIO Zecchi don Ettore (1956) Martini don Alessandro (1995) Veronesi don Nicola (2008)
23 GENNAIO Pozzetti don Carlo (1954) Busi don Luigi (1970)
24 GENNAIO Grazia don Pietro (1947) Feroli don Luigi (1958) Martinelli don Mario (1999)
25 GENNAIO Malavolta monsignor Guglielmo (1969)
26 GENNAIO Bastia don Giuseppe (1949) Bertacchi don Amedeo (1986) Pullega don Antonio (2006) Valentini don Valentino (2013)

Nuovi Orizzonti. Chiara Amirante festeggia il ventesimo compleanno della sua Comunità

«Rimanete nel mio amore. Vi dico queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena». A ricordare queste parole di Gesù nell'Ultima Cena è stata Chiara Amirante, fondatrice della Comunità Nuovi orizzonti che domenica ha festeggiato il 20° di attività. All'iniziativa, che si è svolta a Roma ha partecipato anche un gruppo di bolognesi. Tra questi la famiglia di Silvia e Jimmi Kerkoc, vicepresidente di Unindustria. «Il carisma della Comunità - racconta Jimmi - è molto attuale, una risposta ai bisogni soprattutto dei giovani e quindi delle loro famiglie. C'è un

forte messaggio di speranza: portare la gioia del Risorto negli inferi dell'umanità, contagiando l'amore che Cristo ha insegnato». Tra gli ospiti più noti il cantante emiliano Nek. «Ho conosciuto Nuovi Orizzonti 10 anni fa ed è stato un colpo di fulmine. Mi è subito piaciuta la decodifica di Dio che Chiara sa fare. Da quando l'ho conosciuta metto sempre un po' di Dio nei miei discorsi. Quello di Nuovi Orizzonti è un buon modo di combattere la malattia dell'indifferenza». Il cenacolo di Nuovi orizzonti si riunisce a Bologna ogni martedì alle 21 a San-gismondo (info 3355742579).

scuola rurale. Alla «Cooperativa Sammartini» si parla di famiglia aspettando il prossimo Sinodo

La «scuola rurale» è un'iniziativa che la parrocchia di Sammartini ha messo in atto dal 1997, all'indomani della dipartita di don Giuseppe Dossetti, per custodire e approfondire la memoria. In particolare abbiamo cercato di riprendere il grande patrimonio di passione per la Scrittura, i Padri della Chiesa, la Liturgia e l'attenzione alla Storia, che don Giuseppe ci ha lasciato. Abbiamo dedicato a questi argomenti tre ore del venerdì sera, per una decina di sere della stagione invernale. Dall'anno scorso abbiamo spostato i nostri incontri nella sala «Ilaria Alpi» del Comune di Crevalcore. Quest'anno il venerdì ci vediamo nella «Cooperativa Sammartini», dalle 20 alle 22 per sei settimane consecutive sul tema della famiglia, sulla scorta del questionario inviato dal Papa alle comunità cristiane in vista del Sinodo. Nella prima ora trattiamo il tema sul piano biblico, patristico e liturgico, nella seconda alcune famiglie narrano le loro esperienze. La domenica alle 16, a Crevalcore, abbiamo programmato con cadenza bisettimanale 4 incontri su temi d'attualità collegati alla figura del Papa. Domenica 26 don Nicolini parlerà de «Il Papa e i suoi figli».

Don Francesco Scimè, parroco a Sammartini

Scuola che educa

«Costruire la città educante. Educare nella scuola» è il tema dell'incontro, organizzato dai Salesiani, lunedì 27, alle 20.45, al cinema Galliera (via Matteotti 25). Intervengono: il sottosegretario all'Istruzione Gian Luca Galletti; l'assessore regionale alla Scuola, Formazione professionale e Lavoro Patrizio Bianchi e don Claudio Cacioli, ispettore dei Salesiani di Lombardia ed Emilia Romagna. Modera: Andrea Porcarelli, docente di Pedagogia generale e sociale all'Università di Padova.



«Care lettrici e lettori ora è il vostro turno»

DI CHIARA UNGUENDOLI *

Il settimanale diocesano, inserto domenicale in «Avvenire», si sottopone al giudizio dei lettori. È la prima volta che accade e lo facciamo con convinzione e insieme con un po' di trepidazione. Siamo infatti convinti dell'importanza del compito che di domenica in domenica svolgiamo, o meglio cerchiamo di svolgere nel migliore dei modi: far conoscere il magistero del nostro Arcivescovo, approfondire i principali eventi ecclesiali della diocesi e delle parrocchie, far luce sui fatti della cultura e della società, a Bologna e nell'intero territorio diocesano. Ma nello stesso tempo siamo certi che le opinioni e i giudizi dei nostri lettori possono essere preziosi per migliorare la qualità di questo

nostro servizio e renderlo sempre più aderente alle aspettative della diocesi. Non per caso, del resto, pubblichiamo il questionario di valutazione del giornale su «Bologna Sette» (nei prossimi giorni verrà inviato alle parrocchie) in concomitanza con la Giornata di «Avvenire», il quotidiano dei cattolici italiani, del quale facciamo parte e assieme al quale cerchiamo di svolgere l'impegnativo « mestiere » di far conoscere i fatti e di giudicarli alla luce della fede e della dottrina sociale cristiana. Anche noi, come «Avvenire», lottiamo infatti quotidianamente contro le difficoltà che attanagliano l'editoria italiana come del resto tutto il Paese, e cerchiamo di resistere, anche attraverso un maggiore radicamento nel territorio che si esplica

nella collaborazione con i vicariati e nella presenza di diversi corrispondenti pure di vicariato. Una collaborazione che è nostra intenzione e volontà sviluppare ulteriormente. Con questo questionario, chiediamo ai nostri lettori di esprimere il loro parere sul nostro giornale e sulle sue diverse parti, tenendo conto delle sue specifiche caratteristiche. A loro domandiamo anche di offrire la propria collaborazione per la diffusione di «Bologna Sette»; perché venga sempre più letto, commentato e, se è il caso, criticato: sempre però «con cognizione di causa», e non con una critica «a priori» che non produce nessun effetto costruttivo, ma solo acritica malevolenza.

* Coordinatore redazionale di «Bologna Sette»

Come abbonarsi e ricevere «Bologna7»

Il costo dell'abbonamento annuale al settimanale diocesano «Bologna7», inserto domenicale di «Avvenire», è di 55 euro. Si può scegliere di ricevere il settimanale alla domenica in parrocchia, di ritirarlo in edicola sempre alla domenica, esibendo i coupons che l'abbonato può farsi spedire, oppure di riceverlo per posta nella giornata di lunedì. Per abbonarsi si può effettuare un versamento sul Conto corrente postale numero 24751406, intestato a «Arcidiocesi di Bologna C. S. G.» - via Altabella 6 - 40126 Bologna, oppure un Bonifico bancario presso Unicredit Banca (Iban: IT 02 Z 02008 02513 000002969227), intestato a Centro Servizi Generali Arcidiocesi di Bologna - via Altabella 6 - 40126 Bologna.



Gentile lettore,

stiamo conducendo un'indagine sui lettori di Bologna 7, il settimanale della nostra diocesi, in uscita ogni domenica con Avvenire. Nel compilare il questionario è opportuno che il lettore tenga conto della specificità di Bologna 7, cioè delle caratteristiche essenziali che lo connotano: a) come settimanale che fa riferimento alla Diocesi, Bologna 7 deve avere sempre una fedeltà piena al magistero della Chiesa, cioè del Santo Padre e dell'arcivescovo diocesano, accompagnando i fedeli a dare una lettura degli eventi ecclesiali o civili che li aiutano a crescere nella fede; b) perciò, pur non essendo il bollettino ufficiale della Diocesi, non è neppure un giornale in cui ogni tesi e il suo contrario possa essere proposta. Grazie se vorrai esprimere la tua opinione, offrendoci la possibilità di migliorare il nostro servizio.

La consegna tramite posta ordinaria Bologna 7, Curia Arcivescovile, Via Altabella, 6 40133 Bologna

per fax 051/235207

o via mail

bo7@bologna.chiesacattolica.it entro la fine di febbraio.

Il Comitato editoriale

1. Sesso: M F

2. Età:

18-24 25-34 35-44

45-54 55-64 65+

3. Titolo di studio:

elementare
 media-inferiore
 media-superiore
 laurea

4. Professione:

studente
 casalinga
 impiegato
 libero professionista/lavoratore autonomo
 pensionato
 operaio
 altro

5. Residenza:

Bologna città
 Bologna provincia
 Altre province Emilia Romagna (specificare) _____
 Altro _____

6. Parrocchia di appartenenza

7. Cittadinanza:

Italiana
 Altro _____

8. Leggi abitualmente il settimanale Bologna 7?

Sì (ogni domenica)
 Qualche volta (alcuni numeri all'anno)
 No.

Perché?

9. Come vieni a contatto con il settimanale Bologna 7?

Sono abbonato
 Lo acquisto in edicola
 Lo trovo in parrocchia
 È reperibile
 Da amici/conoscenti
 Non lo compro perché _____

10. Come ne valuti la distribuzione?

Soddisfacente
 Non sempre puntuale (ogni tanto salta un numero)
 Non soddisfacente

11. Quali sono le ragioni per cui leggi Bologna 7? (massimo 2 risposte)

Per essere informato sulla comunità ecclesiale bolognese
 Perché appartengo a una comunità ecclesiale
 Per curiosità
 Altro _____

12. Di ogni numero del supplemento quante pagine leggi mediamente?

Lo leggo tutto
 Da 1 a 3
 5-6 pagine
 Leggo solo i titoli e/o l'editoriale

13. Tra le sezioni presenti, quali sono quelle che ti interessano di più? (fino a 2 risposte)

Attualità (pag. 1)
 Primo piano (pag.2)
 Vita ecclesiale e diocesana (pag. 3)
 Società (pag.4)
 Cultura (pag. 5)
 Documenti/ il Magistero dell'Arcivescovo (pag.6)
 Notizie in diocesi/cartellone (pag.7)
 Percorsi educativi (pag.8)

14. Rispetto alle finalità del giornale, ritieni adeguata l'offerta informativa e formativa presente nel settimanale? (fino a 2 risposte)

Sì, è completa
 Sì, per il linguaggio chiaro e preciso
 Sì, perché gli argomenti trattati sono sempre di attualità
 Sì, perché i contenuti e la grafica sono bilanciati
 Abbastanza
 No, non mi sembra al passo con i tempi
 No, è carente per quanto riguarda _____

15. Come può essere maggiormente rappresentata la vita locale sulle pagine del settimanale?

Informazioni su iniziative/progetti culturali e sociali
 Informazioni su iniziative delle parrocchie/comunità
 Informazioni su progettualità di fede di una parrocchia/comunità
 Altro _____

16. Come vorresti o potresti partecipare più attivamente alla vita del giornale?

Lettere al giornale
 Forum
 Comunicazioni di iniziative
 Creazione di una rete di corrispondenti volontari nei vicariati
 Altro _____

17. Ne consiglieresti la lettura anche a lettori non abituali?

Sì, per diffondere il messaggio cristiano
 Sì, per diffondere una lettura cristiana della realtà
 Sì, per conoscere la vita della nostra diocesi
 No, credo nella libera scelta di informazione
 No, perché _____

18. Ritieni utile la possibilità di consultare le notizie di Bologna7 dal sito internet?

Poco
 Abbastanza
 Molto

19. Quali suggerimenti vorresti dare alla redazione?
